

Roma antica negli scritti di Venanzio Fortunato

Stefano Di Brazzano

Liceo classico Francesco Petrarca, Trieste, Italia

Abstract Excerpts from verse and prose works by Venantius Fortunatus are presented in which references to the city of Rome appear: to its martyrs, its sovereigns and its illustrious families, to personalities and places of culture. The mention of personalities of ancient Rome appears in rhetorically connoted contexts: emperors and leaders constitute *exempla* for the sovereigns, the literati appear either in the context of the *locus humilitatis* referring to the poet himself or in the praises of cultured dignitaries, ecclesiastics and laymen, of the Merovingian kingdoms, especially if they could boast descent from families of senatorial rank, custodians of cultural continuity with the Roman past.

Keywords Venantius Fortunatus. Ancient Rome. Merovingian Gaul. Late Antiquity. Roman Heritage.

Sommario 1 Martiri e santi romani. – 2 Imperatori romani e famiglie illustri. – 3 Roma come luogo di cultura. – 4 Conclusioni.

In un recente articolo L. Mondin ha esaminato, nel più ampio contesto della poesia latina cristiana, uno dei τόποι ai quali Venanzio Fortunato più volentieri ricorre nel descrivere le schiere dei beati nel cielo, ovvero l'uso metonimico della terminologia politico-militare della *res publica* romana.¹ Esso costituisce, per la frequenza e per la sistematicità del suo impiego, il tratto forse più significativo della presenza dell'antichità romana nella creazione poetica – e non

1 Mondin 2021, in particolare 331-2; 343-6.

solo – di questo letterato tardoantico. In questa sede si presenteranno invece i richiami espliciti alla città di Roma, ai suoi testimoni della fede e alle sue personalità politiche e culturali.

1 Martiri e santi romani

Se dunque più volte Venanzio descrive la Chiesa trionfante nei cieli come un *senatus*, il ruolo dei *consules* non può essere rivestito che dai due *principes apostolorum* martirizzati nell'Urbe, Pietro e Paolo. Solo in pochi casi tuttavia si ha una loro associazione esplicita con la città. Il brano più significativo si trova nella chiusa del III libro della *Vita sancti Martini*: il poeta amplifica tramite enumerazioni, antitesi e vari tratti di quello che M. Roberts ha chiamato *jeweled style* la materia di Sulp. Sev. *dial.* 2.13.1-7 sulle *uisiones* celesti di Martino.² Tra i santi che gli appaiono ci sono appunto Pietro e Paolo, la cui passione e sepoltura a Roma conferiscono alla città la dignità di *principes fidei*. *Mart.* 3.496-505:

*Dogmate tantorum Christi data munera pangit
Hebraeus, Graecus, **Romanus**, Barbarus, Indus,
Israhelita canit, simul Atticus atque Quiritis,
principibus geminis **fidei sub principe Roma**,
carnis apostolicae quo sunt duo celsa sepulchra.
Prima tenent terris et utrique priora supernis,
dogmatis ore pares et sedis honore **curule**
Ambo **triumphantes** spargunt noua dona per orbem,
una nempe die quos passio sancta beavit
et sacra sic geminus signauit tempora **consul**.*

Il toponimo è rilevato dalla posizione in clausola nonché dal poliptoto *principibus ... principe*. Anche gli esametri seguenti sono retoricamente connotati: il v. 501 da allitterazione e omoteleuto, il successivo dalla costruzione bimembre parallela ancora con omoteleuto, l'ultimo è un *versus aureus* con doppio iperbato intrecciato. Nei vv. 502-5 vi sono, in evidenza per il numero di sillabe o perché in clausola, termini afferenti all'ambito politico-militare romano.

Lapostolicum par è presente anche nella rassegna di santi che accolgono la vergine in cielo nel *De uirginitate*, *carm.* 8.3.137-40:

² Cf. Quesnel 1996, 153-4 con le note 75-6. Non si considerano le occorrenze di *Roma* in *Mart.* 4.405 poiché già presente nell'ipotesto e di *Tibris* in *Mart.* 2.78 in quanto semplice elemento di un'enumerazione. Per la definizione di *jeweled style* si rimanda a Roberts 1989.

*Iurisconsulti Pauli comitante uolatu
princeps **Romana** currit **ab arce** Petrus.
Conueniunt ad festa simul sua dona ferentes
hi quorum cineres **urbs caput orbis** habet.*

Passo in cui si segnala il singolare epiteto per l'apostolo Paolo mai adoperato da alcun altro autore.³ L'enumerazione (su cui si ritornerà più avanti) si conclude con due domande retoriche, secondo una sorta di *Ringkomposition* in cui l'importanza dei martiri romani è rimarcata per un verso tramite l'allitterazione, per un altro con l'apostrofe diretta all'Urbe, vv. 173-4:

*Europae atque Asiae quis lumina tanta recurrat?
Vel tua quis possit pignora, **Roma**, loqui?*

Un'analogia rassegna si ha anche nell'omologa scena dell'elegia in lode della vergine Maria, in cui ella è accolta in trionfo in Paradiso dal Figlio: anche qui vi è un'enumerazione di martiri pertinenti a varie aree geografiche, aperta da Stefano e da quelli – peraltro non nominati – venerati nelle cinque città patriarcali, *laud. Mar.* 281-4:

***Italiae mundique caput** quos **Roma** retentat,
urbs uel Alexandri aut Antiochenus ager,
quos Hierosolimis aut quos Byzantion oris
... tenet.*

In questi ultimi due componimenti il primato di Roma (nel secondo caso presentato analiticamente dapprima sull'Italia quindi sul mondo) sembra però non trovar fondamento soltanto sul sepolcro dei due apostoli: il suo essere *caput orbis* pare preesistere all'annuncio cristiano, ancorché quest'ultimo ne costituisca il perfezionamento, e sussistere perciò nella potenza politica e militare che per tanti secoli l'avevano caratterizzata.

Una prospettiva più esplicitamente cristiana segna invece la menzione della città nel poemetto composto a nome di Radegonda per Martino di Braga, *carm.* 5.2.5-8:

*Redditur auulsis spinis **urbs Romula princeps**,
principis egregii uomere culta Petri.
Paulus ad Illyricos Scythicas penetrando pruinas
dogmate feruenti frigora soluit humi.*

³ Roberts (2017a, 875) nel richiamare Isid. *orig.* 5.14 confonde evidentemente l'apostolo con l'omonimo giurista del sec. III d.C.

Nel passo, connotato dal poliptoto in *enjambement* dei vv. 5-6, dagli omoteleuti nei pentametri e dall'allitterazione nel v. 7, la conversione del regno svevo dall'arianesimo all'ortodossia – rappresentata dall'*urbs Romula* che riacquista così il primato che le compete – ottenuta dal vescovo nativo della *Pannonia Quiritis* (v. 21) è presentata come l'opera del *pius agricola* Pietro, mentre Paolo con il calore appassionato della sua predicazione riscalda le regioni più fredde e impenetrabili (anche spiritualmente).⁴

In occasione di un dono di reliquie da parte della sede apostolica alla Chiesa di Nantes, Venanzio compose, verosimilmente su commissione del vescovo locale Felice, *carm.* 3.7, di cui sono particolarmente significativi i vv. 3-9 e 17-20:

*Caelorum portae, lati duo lumina mundi,
ore tonat Paulus, fulgurat arce Petrus.
Inter apostolicas radianti luce coronas
doctior hic monitu, celsior ille gradu.
Per hunc corda hominum reserantur et astra per illum,
quos docet iste stilo, suscipit ille polo.
Pandit iter caeli hic dogmate, clauibus alter,
...
Fortia bella gerens quisquis cupit astra tenere,
rex dedit hos procures militis esse duces.
Gallia plaude libens, mittit tibi **Roma** salutem,
fulgor apostolicus uisitat Allobrogas.*

La prima sezione del componimento riprende metafore già adoperate altrove dal poeta, ed è costruita tutta secondo antitesi volte a dimostrare la complementarità dell'operato dei due apostoli: la predicazione da parte del primo e l'esercizio dell'autorità da parte del secondo, ambiti rimarcati tre volte dal chiasmo (vv. 2, 5 e 7) e due dal parallelismo (vv. 4 e 6).

Nel carme *Ad Iustinum iuniorem imperatorem et Sophiam Augustos* Venanzio adopera infine l'espressione *cathedra Petri* attribuendo a questo apostolo il *dogma*, termine da lui solitamente usato per la predicazione paolina (*carm.* app. 2.15-17, 20):⁵

*Quam merito **Romae Romanoque** imperat orbi
qui sequitur quod ait dogma cathedra Petri,
quod cecinit Paulus passim, tuba milibus una:
gentibus et stupidis fudit ab ore salem,*

⁴ George 1992, 67-9.

⁵ Su questo componimento da ultima Pisacane 2002, in particolare sul passo 323-4; cf. George 1992, 65.

*cuius quadratum linguae rota circuit axem
eloquique fide frigida corda calent.*

La legittimità della giurisdizione sovrana, fondata sull'accettazione dell'ortodossia 'romana' (cf. il carne a Martino di Braga) è enfatizzata dalla figura etimologica, mentre la vittoria di questa sulle dottrine ereticali è sottolineata dalla catena allitterante (v. 20).⁶

Terzo tra i martiri romani per notorietà e diffusione del culto dopo Pietro e Paolo, grazie alla *passio* narrata da Ambrogio e celebrata in versi da Prudenzio, è il diacono ispanico Lorenzo.⁷ La sua prima menzione da parte di Venanzio si ha già in uno dei due epigrammi che si vogliono composti anteriormente al trasferimento in Gallia. Nel *templum domni Andreae* consacrato dal vescovo Vitale (di Altino?) sono infatti deposte reliquie di molti martiri: dall'Urbe (ancorché essa non sia nominata) provengono, oltre ai due apostoli, Lorenzo e Cecilia su cui si ritornerà (*carm.* 1.2.7-10, 13-14, 23-4):

*Quo ueneranda pii requiescunt uiscera Petri,
qui meruit solus clauē ligare polos.
Paulus apostolica simul hac retinetur in aula,
seductor quondam qui modo doctor ouat.*

...

*Haec sua tecta replet Laurentius igne sereno,
cui pia flamma dedit luce perenne diem.*

...

*Sanctus Alexander felixque Cicilia pollent,
quos meritis omnes una corona manet.*

Nel passo spiccano la duplice allitterazione del v. 7, l'omoteleuto del pentametro successivo e la paranomasia *seductor-doctor* al v. 10.

Roma come luogo della *passio* di Lorenzo è invece esplicitamente menzionata nella già vista galleria di martiri del *De uirginitate*, in cui il nome è caricato da una nota d'affetto⁸ (*carm.* 8.3.163-4):

*Hinc simul Hilarium, Martinum Gallia mittit,
te quoque, Laurenti, Roma, beate mihi.*

Entro questa rassegna vi sono alcuni versi dedicati a martiri vergini tra le quali vi è ancora Cecilia, sorprendentemente associata alla

⁶ George 1995, 112 nota 4.

⁷ Rispettivamente Ambr. *off.* 1.41.205-7 e Prud. *perist.* 2.

⁸ Cf., in riferimento sia a santi sia a luoghi, i successivi vv. 167-8: *Vitalem ac reliquos quos cara Rauenna sepultat | Geruasium, Ambrosium, Mediolane, meum*, ma anche Mart. 4.665: *mea Taruisus*.

Sicula (scil. *terra*), quando invece la tradizione, risalente almeno al sec. V,⁹ la ha sempre presentata come romana (*carm.* 8.3.171):

Caeciliam Sicula profert, Seleucia Theclam.

Per spiegare questa singolarità, peraltro registrata già dai commentatori più antichi,¹⁰ M. Reydellet, dopo aver premesso che sulla provenienza della santa «Fortunat n'a pu se tromper», ricorda Varro *ling.* 5.101: *a Roma quod orti Siculi, ut annales ueteres nostri dicunt*, per concludere che

Fortunat a sans doute voulu souligner la noblesse de la famille de Cécile tout en jouant sur les assonances *Sicula/Seleucia*.¹¹

Nondimeno, se lo scopo del poeta fosse stato questo, l'origine romana sarebbe stata senza dubbio preferibile rispetto a quella sicula, anche perché ben difficilmente le monache di Santa Croce, destinatarie del carme, avrebbero potuto cogliere il dotto riferimento a un testo che certo non era compreso tra le loro letture edificanti. Sembra invece più probabile la ricerca dell'effetto paronomastico, che tuttavia non sarà tanto con *Seleucia*, quanto con lo stesso nome della santa, verosimilmente ormai pronunciato con le due velari sorde completamente assibilate e, ovviamente, il dittongo chiuso, sino a giungere a una sostanziale omofonia.¹²

Un'altra martire romana, di più antico culto e anch'essa nota grazie ad Ambrogio, è Agnese,¹³ menzionata nell'*Epitaphium Vilithutae* tra le sante che accolgono la giovane sposa prematuramente deceduta, *carm.* 4.26.95-8:

*Flore puellarum rosea stipante corona
inter uirgineos prima Maria choros:
hinc mater, hinc sponsa Agnes, Tecla dulcis, Agathe
et quaecumque Deo uirginitate placet.*

⁹ Cecilia non è menzionata da alcuno dei Padri della Chiesa latini di IV-V secolo: le prime attestazioni del culto si hanno nelle catacombe romane. Cf. Josi 1963.

¹⁰ Cf. Luchi 1786, 277 nota qq: *Forte in Sicilia, aetate Fortunati, sanctae Caeciliae memoria praecipuo honore colebatur, quam ceteroquin Romanam matronam (!) fuisse, proditum est.*

¹¹ Reydellet 1998, 137 nota 38. I Siculi avrebbero poi mutato sede per non subire angherie da parte delle genti vicine (cf. pure Colum. 1.3.6; Plin. *nat.* 3.56).

¹² A questo proposito può essere utile segnalare che se in questo passo la tradizione è unanime nel leggere *Caeciliam*, in *carm.* 1.2.23 i manoscritti più autorevoli hanno invece *Cicilia* (posto a testo da Reydellet).

¹³ Ambr. *uirg.* 1.2.5-4.19. Si prescinde dalle due menzioni della martire romana nella *Vita sancti Martini* (3.441, 457-9) in quanto dipendenti dall'ipotesi Sulp. Sev. *dial.* 2.13.1-7.

L'epiteto *sponsa* allude alla *passio* della santa romana, che respinse le mire matrimoniali del suo persecutore adducendo di essere già promessa sposa di Cristo.¹⁴ Il suo nome ricompare poi, associato ad altre sante tra cui le romane Paolina ed Eugenia,¹⁵ nel *De uirginitate*, *carm.* 8.3.33-6:

*Eufemia illic pariter quoque plaudit Agathe
et Iustina simul consociante Thecla.
Hic Paulina, Agnes, Basilissa, Eugenia regnant
et quascumque sacer uexit ad astra pudor.*

In *carm.* 8.1, componimento in cui la critica ha visto una sorta di lettera circolare in versi indirizzata a tutti coloro che avevano i mezzi per sostenere la fondazione monastica della regina Radegonda tramite donazioni di libri contenenti sia testi sacri sia testi profani greci e latini,¹⁶ Eugenia è accostata a varie sante ascete, tra cui spiccano le sei nobildonne romane discepole di san Girolamo, vv. 41-6:

*Parca cibo Eustochium superans, abstemia Paulam,
uulnera quo curet dux Fauiola monet,
Melaniam studio reparans, pietate Blesillam,
Marcellam uotis aequiperare ualens,
obsequio Martham renouat lacrimisque Mariam,
peruigil Eugeniam, uult patiando Theclam.*

Nell'elegia *Ad uirgines* poi il poeta presenta Radegonda mentre esorta ciascuna delle sue discepole a ricercare quei beni spirituali che Cristo elargì alla santa romana (*carm.* 8.4.13-14):

*Vnde magis, dulcis, hortamur ut ista requiras
quae dedit Eugeniae Christus et alma Theclae.*

Infine, nel rivolgersi al re Childeberto II e alla madre Brunichilde dopo la morte della sua protettrice Radegonda, Venanzio auspica

¹⁴ George (1992, 93 con la nota 38, parziale ritrattazione in George 1995, 12 note 39-40), seguita da Santorelli (1994, 83), vede sorprendentemente nella *mater* e nella *Agnes sponsa* rispettivamente Radegonda e la sua discepola Agnese badessa del monastero di S. Croce; ciò però è escluso dal momento che il carme risale certamente a prima del 576, cf. Reydellet 1994, LXX.

¹⁵ Si conoscono due diverse martiri romane di nome Paolina, una forse vittima della persecuzione di Decio, l'altra forse di quella di Diocleziano, cf. rispettivamente Amore 1962; 1964. Su Eugenia, martirizzata nella prima metà del III secolo e assai venerata, non solo a Roma, almeno dalla fine del successivo, cf. Gordini 1964. Entrambe compaiono, assieme a Cecilia e Agnese, nella teoria delle 22 vergini nella basilica ravennate di S. Apollinare Nuovo.

¹⁶ Reydellet 1994, LXX; Roberts 2009b, 188.

ch'ella, accolta in paradiso da tutti i santi, tra cui Pietro, Paolo e Martino, si accompagna alla martire romana (*carm.* 10.7.25-6):

*Stat quoque post lacrimas ubi nunc Radegundis opima,
forsan et Eugeniam nunc tenet illa manu.*

A dispetto di questa triplice associazione, in nessuna delle due biografie della santa regina si accenna a una sua particolare devozione verso questa vergine martire.

Venanzio non manca poi di rimarcare la provenienza romana del martire Saturnino vescovo di Tolosa († 250), celebrato in *carm.* 2.7 e 8, provenienza su cui concorda Greg. Tur. *Franc.* 1.30, ma che è dovuta con ogni verosimiglianza all'intento di retrodatare le origini cristiane della Gallia meridionale all'età subapostolica¹⁷ (*carm.* 2.8.11-14):

*Qui cum Romana properasset ab urbe Tolosam
et pia Christicoli semina ferret agri,
tunc uesana cohors Domini comprehendit amicum
instituitque pii membra terenda trahi.*

La Chiesa romana è presente anche nell'opera agiografica in prosa di Venanzio, segnatamente a conclusione del notissimo episodio del drago nella Vita sancti Marcelli.¹⁸ Nell'intento di porre su uno stesso piano la Chiesa parigina e quella fondata dagli apostoli Pietro e Paolo¹⁹ egli accosta l'impresa del santo vescovo a quella compiuta a Roma dal papa Silvestro I (314-37) contro il drago cosiddetto delle Vestali, benché, come ha recentemente affermato P. Santorelli, la somiglianza tra i due draghi e tra le due storie sia piuttosto vaga. Se infatti il mostro romano, non più nutrito dalle Vestali dopo la conversione di Costantino, placava la propria fame divorando ogni giorno seimila cittadini e perciò il santo pontefice gli sigilla la bocca e lo incatena fino al giorno del giudizio, quello parigino si limita a terrorizzare la popolazione e il vescovo non fa altro che metterlo definitivamente in fuga,²⁰ come l'agiografo infine riconosce, rimarcando affinità e differenze tramite il duplice chiasmo (*uita Marcell.* 10.49):

¹⁷ Cf. Reydellet 1994, 62 nota 52; Garrigues 1968.

¹⁸ Su di esso si rimanda naturalmente a Le Goff 1977; si veda ora Santorelli 2015, 151.

¹⁹ Si ricorderanno, oltre a questo testo autentico, anche altri due testi falsamente attribuiti a Venanzio volti ad affermare l'apostolicità della Chiesa parigina: *Passio sanctorum Dionysii, Rustici et Eleutherii* e l'epigramma *De sancto Martiali* (Ps. Ven. Fort. *carm. app.* 3.11-13).

²⁰ Santorelli 2015, 129.

*Si sanctorum uirorum ex factis merita conferantur, miretur Marcellum Gallia dum **Roma** Siluestrum, nisi hoc distat in opere, quod draconem sigillauit ille iste iactauit.*

2 Imperatori romani e famiglie illustri

Gli imperatori più antichi compaiono soltanto come *exempla* storici nei passi retoricamente elaborati.

Nella lettera consolatoria diretta al *uir illustris* Salutare, esponente dell'aristocrazia senatoria che aveva da poco perso una figlia, Venanzio cerca di lenirne il dolore ricordando – conformemente al rango del destinatario – come anche personaggi di grandissima statura, quali appunto i sovrani dell'età antica, nel corso della loro vita siano stati colpiti da gravi lutti e da altre sciagure personali, *epist. (carm. 10.2.12)*:

An certe conquereris quasi solus ista perpressus sis, cum casus hic uincat et reges? An felicior Augusto, fortior Alexandro, fauorabilior Traiano, sanctior es Theudosio? Cum hoc habeat obitu aequale tam miles quam princeps, patienter dolendum est quod habes commune cum mundo.

In queste righe riecheggia senza dubbio la formula *felicior Augusto, melior Traiano* con cui il senato acclamava ogni nuovo imperatore;²¹ a *melior* Venanzio però sostituisce *fauorabilior*, aggettivo di senso generalmente passivo: 'favorito (dalla divinità)'.²² Quanto ai riferimenti biografici, per Augusto si allude senz'altro alla perdita dei tre nipoti Marcello, Gaio e Lucio Cesare, per Traiano forse alla sterilità del suo matrimonio con Pompeia Plotina, per Teodosio alla morte delle due mogli Flaccilla e Galla e dei figli Pulcheria Teodosia, Graziano e Giovanni.

La figura di Traiano, *optimus princeps* per antonomasia, è introdotta poi quale *speculum principum* nel panegirico per Cariberto,

²¹ Eutr. 8.5.3: *Huius (sc. Traiani) tantum memoriae delatum est, ut usque ad nostram aetatem non aliter in senatu principibus adclametur, nisi «Felicior Augusto, melior Traiano». Adeo in eo gloria bonitatis obtinuit, ut uel adsentantibus uel uere laudantibus occasionem magnificentissimi praestet exempli*, nonché Ps. Aur. Vict. *epit.* 11.15: *Quid enim Nerua prudentius aut moderatius? Quid Traiano diuinius?*; cf. Curtius 1992, 94-6.

²² Cf. ad es. Sen. *clem.* 1.10.2: *Haec eum (scil. Caesarem) clementia ad salutem securitatemque perduxit; haec gratum ac fauorabilem reddidit*; Suet. *Cal.* 4: *uulgo fauorabilis*, detto di Germanico. Per Quint. *inst.* 11.1.42 il suo opposto è *inuidiosus* (inviso).

paragonato da Venanzio dapprima a Davide per la mansuetudine,²³ quindi a Salomone per la giustizia²⁴ (*carm.* 6.2.81-4):

*Tu melior fidei merito. Nam principis ampli
Traiani ingenium de pietate refers.
Quid repetam maturum animum, qui tempore nostro
antiqui Fabii de grauitate places?*²⁵

Suo tratto precipuo è la *pietas*: si ha qui verosimilmente il primo riferimento al fortunato aneddoto della vecchia che ferma il principe per avere giustizia, dovuto probabilmente a un'interpretazione fantasiosa di un bassorilievo raffigurante una figura femminile (forse una provincia?) nell'atto di venerare un imperatore. Esso è attestato esplicitamente per la prima volta da uno scrittore vissuto tre secoli dopo Venanzio, Giovanni Diacono di Montecassino, nella *Vita Gregorii Magni*,²⁶ e fu poi spesso ripreso nel basso medioevo, ad esempio da Giovanni di Salisbury in *Policraticus* 5.8 e da Dante in *Purgatorio* 10.73-93.

Nel già ricordato carme *Ad Iustinum et Sophiam Augustos* sono poi menzionati Costantino e sua madre Elena, le cui personalità il poeta si augura che i destinatari possano in sé rinnovare (*carm.* *app.* 2.67-8):²⁷

*Vir Constantinum, Helenam pia femina reddas:
sicut honor similis, sic amor ipse crucis.*

L'effimero imperatore d'Occidente Eparchio Avito (455-56), antenato dell'Arcadio suocero del vescovo Leonzio II di Bordeaux, è oggetto di apostrofe nel componimento dedicato a quest'ultimo (*carm.* 1.15.96-100):²⁸

*Lumen ab Arcadio ueniens genitore refulget,
quo manet augustum germen, Auite, tuum.*

23 Cf. Vulg. *psalm.* 131.2: *memento, Domine, David et omnis mansuetudinis eius.*

24 Cf. Vulg. *III reg.* 3.16-28. George (1992, 46 nota 52) ricorda altri passi di poeti tardoantichi in cui Traiano è assunto a modello di virtù: Claud. 8.18, 135; Sidon. *carm.* 7.114-18.

25 Quasi tutti i manoscritti presentano la forma con lenizione dell'occlusiva labiale intervocalica: *Fauui*, cf. del resto il nome *Fauiolā*, ovvero *Fabiōla*, nel già visto *carm.* 8.1.42, nonché l'esito italiano *fava* da *faba*.

26 PL LXXV, c. 105A-B. Cf. Curtius 1992, 404 note 48-9; George 1992, 46 nota 52.

27 Pisacane 2002, 322-5; George 1992, 65.

28 Reydellet 1994, 37 con la nota 77; Campanale 2011, 50-1.

*Imperii fastus toto qui rexit in orbe,
cuius adhuc pollens iura senatus habet.*

Che il prelado bordolese tenesse in gran conto le ascendenze della propria stirpe legata alla tradizione di Roma e alle sue istituzioni è altresì dimostrato dall'epitafio composto da Venanzio per lui (*carm.* 4.10.7-8):²⁹

*Nobilitas altum ducens ab origine nomen
quale genus **Romae** forte **senatus** habet.*

Si ricorderà da ultimo l'*epitaphium Ruriciorum*, due vescovi di Limoges, nonno e nipote, esponenti di un'altra antica famiglia senatoria, legata da parentela con gli *Anicii*, una delle più potenti *gentes* aristocratiche romane del tardo impero, con ramificazioni in numerose province sia della *pars occidentis* sia della *pars orientis*³⁰ (*carm.* 4.5.7-8):

*Ruricii gemini flores quibus Aniciorum
iuncta parentali culmine Roma fuit.*

3 Roma come luogo di cultura

Si è visto sopra che per descrivere adeguatamente il *maturus animus* del re Cariberto Venanzio ricorre all'accostamento a un nome di famiglia che già gli stessi romani consideravano oltremodo evocativo della *grauitas* repubblicana e del *mos maiorum*: la *gens Fabia*, dalle cui file uscirono numerosissimi magistrati e condottieri, il più illustre dei quali è naturalmente Quinto Fabio Massimo, l'eroe della seconda guerra punica.³¹

Il luogo più significativo in cui Venanzio fa appello al valore esemplare di personaggi eminenti della storia di Roma è però uno dei carmi dedicati a Lupo, esponente della nobiltà senatoria dell'Austrasia fedele al retaggio romano, che fu tra i primi sostenitori del poeta al momento del suo arrivo nel regno franco.³² Non sarà certo un caso se esso si apre con la menzione degli *antiqui proceres* e delle glorie dei *priores* – significativamente tutti di età repubblicana – che, in

²⁹ Cf. l'epitafio per un altro Arcadio che potrebbe essere figlio di Leonzio, *carm.* 4.17.3-4: *Hic puer Arcadius, ueniens de prole senatus, | festinante die raptus ab orbe iacet.*

³⁰ Per le relazioni tra le due famiglie si veda Reydellet 1994, 201 note 26, 28.

³¹ George 1995, 37 nota 61; singolare la perplessità di Reydellet (1998, 56 nota 31): «Mais de quel Fabius s'agit-il?».

³² Per i dati biografici, cf. Reydellet 1998, 184 nota 28; George 1992, 79-80.

ossequio al *locus rhetoricus* definito *cedant...* sono appunto invitati a farsi da parte davanti a colui che li supera tutti grazie alle sue doti³³ (*carm.* 7.7.1-8):

Antiqui proceres et nomina celsa priorum
cedant cuncta Lupi munere uicta ducis.
Scipio quod sapiens, **Cato** quod maturus agebat,
Pompeius felix, omnia solus habes.
Illis consulibus Romana potentia fulsit,
*te duce sed nobis hic modo **Roma** redit.*
Te tribuente aditum cunctis fiducia surgit,
libertatis opem libera lingua dedit.

La ricercatezza del passo risulta già dalla costruzione trimembre parallela dei vv. 3-4 in cui spiccano la paronomasia *Scipio sapiens* (ancora più marcata se, come è verosimile, la pronuncia effettiva era ormai completamente assibilata ed evocava perciò i composti di *sapere*), in cui si dovrà naturalmente vedere l'Africano Maggiore;³⁴ l'allitterazione è presente ai vv. 2 e 6-8 ma anche in *Cato maturus* (aggettivo che può essere inteso sia come 'che agisce tempestivamente' sia come 'sicuro di sé'),³⁵ in cui sarà da vedere il Censore, forse con riferimento alla sua determinazione nel voler risolvere definitivamente la questione cartaginese.³⁶ Lascia perplessi l'epiteto *felix* per Pompeo, evidentemente appropriato solo al periodo precedente la guerra civile. Il distico successivo è costruito sull'accostamento tra la carica consolare ricoperta dai tre personaggi e quella di *dux* detenuta dal destinatario, grazie a cui sembrano rivivere i fasti antichi, concetto enfaticizzato dalla figura etimologica e dall'allitterazione con *redit*. Il pentametro conclusivo arricchisce poi il sintagma allitterante di *Naeu. com.* 113 (altro rimando all'età repubblicana) con una nuova figura etimologica. L'elegia prosegue esaltando altri due tratti tipici del *uir Romanus* che rivivono in Lupo: la *grauitas animi* (vv. 11-12) e la *facundia* (vv. 13-14). Dai suoi antenati inoltre egli trae le capacità militari e amministrative (vv. 45-8):³⁷

33 Per il τόπος cosiddetto del sopravanzamento si veda Curtius 1992, 182-6.

34 Esplicitamente solo George 1995, 59 nota 10.

35 Cf. per quest'ultima accezione il *maturus animus* del panegirico per Cariberto, ma anche una locuzione come *maturo gressu ambulabat* riferita a Maria bambina in Ps. Matth. *euang.* 6.1 (sec. VI). Roberts (2017a, 435) rende «the experienced Cato», Reydellet (1998, 94) «la prudence de Caton»; singolare George (1995, 59): «Cato the venerable».

36 Così George 1995, 59 nota 11.

37 George 1992, 81.

*Antiquos animos Romanae stirpis adeptus
bella moues armis, iura quiete regis.
Fultus utrisque bonis, hinc armis, legibus illinc,
quam bene fit primus cui fauet omne decus!*

Oltre agli omoteleuti nei pentametri si osserveranno i chiasmi presenti nei versi centrali.

Il motivo ritorna alquanto sviluppato in *carm.* 7.12, indirizzato al *patricius* Giovino, anch'egli esponente dell'antica nobiltà senatoria, dopo che fu sollevato dalla carica di *rector Prouinciae* dal re Sigiberto. La *consolatio* ha la forma della *Priamel*:³⁸ nei vv. 19-30 si enumerano varie categorie di persone dotate (eroi, ricchi, scaltri, belli, agili, cantori, filosofi e poeti), tutte accomunate dalla mortalità, alle quali si contrappone l'unica categoria destinata all'immortalità, coloro che riescono a *placere perpetuo trino Deo* (v. 34). All'interno della rassegna, non a caso costituita tutta da personaggi della storia e della cultura profana, spiccano tra una maggioranza di greci quattro personalità romane: Romolo (*Quirinus*, v. 20),³⁹ unico esempio degli *agiles*, di nuovo Catone il Censore tra i filosofi o sofisti (v. 25), Virgilio e Ovidio tra i poeti (v. 27).⁴⁰

*Non agiles fugiunt; quo terminus instat eundum.
Nam cum fratre celer sorte Quirinus abit.
Quid, rogo, cantus agit? Modulis blanditus acutis
Orpheus et citharae uox animata iacet.
Docta recessuris quid prodest lingua sophistis,
qui ualuere loqui curua rotunda poli?
Archyta, Pythagoras, Aratus, Cato, Plato, Chrysippus,
turba Cleantharum stulta fauilla cubat.
Quidue poema potest? Maro, Naso, Menander, Homerus
quorum nuda tapho membra sepulchra tegunt?
Cum uenit extremum neque Musis carmina prosunt
nec iuuat eloquio detinuisse melos.*

La classificazione di Romolo tra gli *agiles* e la sua qualifica di *cum fratre celer* hanno esercitato gli studiosi: da ultimo M. Reydellet, seguito da M. Roberts, intende l'espressione riferita a «la fougue avec

³⁸ Curtius 1992, 94-6.

³⁹ Roberts 2009b, 870 nota un'implicita polemica contro la versione tradizionale, che voleva Romolo assunto tra gli dèi, cf. Eutr. 1.2.2.

⁴⁰ Do per assodata la restituzione del nome *Naso* in luogo del misterioso *Lysa* tramandato in tutti i manoscritti (v. 17), dovuta a G. Fabricius (1564) e ultimamente difesa da Mazzoli 2007-08 (pace Roberts 2017a, 870).

laquelle il se jette sur son frère pour le tuer». ⁴¹ Quanto all'inclusione di Catone tra i filosofi essa sarà verosimilmente dovuta ai *Disticha* sapienziali a lui attribuiti, assai popolari nella tarda antichità; nondimeno essa stride con il fatto ch'egli fu tra i principali ispiratori del provvedimento che nel 155 a.C. portò all'espulsione dei filosofi da Roma. ⁴²

Le due più eminenti personalità letterarie di Roma, rispettivamente nell'oratoria e nell'epica, compaiono associate agli omologhi autori greci in *carm.* 8.1.3-6:

*Quos bene fruge sua Demosthenis horrea ditant
largus et inrignis implet Homerus aquis,
fercula siue quibus fert diues uterque minister,
Tullius ore cibum, pocula fonte Maro.*

Anche questi versi sono costruiti in maniera ricercata: come in ambito greco Demostene procura le pietanze e Omero le bevande, lo stesso fanno in ambito latino Cicerone e Virgilio. Si noteranno l'impianto chiasmico del primo distico, il cui pentametro è un *uersus aureus* con doppio iperbato intrecciato; la figura etimologica al v. 5 e la struttura correlativa a disposizione speculare nel successivo. L'artificio anticipa quanto il poeta affermerà ai vv. 61-2: Radegonda, pur conducendo un'esistenza ascetica all'insegna dei digiuni rigorosi e frequenti, ⁴³ nutre abbondantemente il proprio spirito con le letture.

La medesima associazione tra i due autori si ha anche in un passo della lettera che accompagna il carme a Martino di Braga (*carm.* 5.1.6): ⁴⁴

*Quid loquar de perihodis, epichirematibus, inthymemis
syllogismisque perplexis? Quo laborat **quadrus** Maro, quo
rotundus Cicero. Quod apud illos est profundum, hic profluum,
quod illic difficillimum, hic in promptu.*

Oltre al fatto che la frase contenente i due nomi presenta una cadenza affine a quella del settenario trocaico catalettico (verso adoperato da Venanzio nel celeberrimo inno processionale in onore della Croce, *carm.* 2.2), l'attenzione della critica si è soffermata sui due aggettivi: *quadrus* alluderebbe al carattere 'quadrato' degli esametri κατὰ στίχον, basati sui quattro tempi del dattilo, mentre *rotundus* si ritrova

⁴¹ Reydellet 1998, 186 nota 68; Roberts 2017a, 870.

⁴² Plu. *Cat. Ma.* 22.

⁴³ Cf. Ven. Fort. *vita Radeg.* 6.21-6, ma anche Baudon. 4, 7.

⁴⁴ Merita ricordare che nell'*inscriptio* della lettera Martino è definito, secondo il τῶπος della militia Christi, in Christi regis exercitu post duces Paulum primpipilus.

nell'opera stessa dell'oratore: Cic. *Brut.* 272: *rotunda constructio*,⁴⁵ ma si ricordi anche *ore rotundo* di Hor. *ars* 323.

A Cicerone è invece associato Cesare nel prologo della *Vita sancti Albini*, dedicata a Domiziano, suo successore sulla cattedra di Angers, al cui centro Venanzio inserisce – intrecciata alla lode del destinatario – una dichiarazione d'inadeguatezza,

in cui più e meglio lascia che si sbrigli l'esuberante cascata di eloquenza, coltivata alla scuola retorica di Ravenna.⁴⁶

Egli si dichiara consapevole di essere impari rispetto a un compito così impegnativo come quello di esaltare le virtù del santo presule, rischia anzi con la sua penna maldestra di offuscarne la gloria, *uita Albin.* 3.6-4.6:

*Quod cum ego meae exiguitatis conscius attingere trepidarem, re vera qui nouerim hoc debere committi exertis ingenio, facundis eloquio, deuotis officio, probatis stilo, qui sunt sensu diuites, linguae rota torrentes, famulatu celeres, carmine coruscantes, cum ante uestram peritiam ipsa **Ciceronis** ut suspicor **eloquia** currerent uix secura, et cui **apud Caesarem Roma** aliquid deliberans Aquitanico iudice forsitan Galliam formidaret, incongruum esse persensi, quod a me infra doctorum uestigia latitante res alta requireretur, quem ad scribendi seriem nec natura profluum nec litteratura facundum nec ipse usquequaque usus reddit expeditum, cum etsi uoto traherer, rei magnitudine deterrerer, quia radiantem uitam si pigri relatoris impar lingua praedicat obsoletat et quod inluminare debuit hoc nube sermonis abscondit, ubi ageretur rectius, si quae ab aliis poscitis ipse ederetis.*

Ancorché la sintassi del passaggio non sia del tutto perspicua, il senso generale risulta chiaro: persino Roma, patria dell'eloquenza, sarebbe in imbarazzo a parlare di fronte a un giudice gallo-romano così colto come Domiziano.

L'associazione Virgilio-Omero ricompare invece nel panegirico dedicato a Sigiberto e Brunichilde, *carm.* 6.1a.5-6, all'interno di un diffuso *locus humilitatis*, quello secondo cui sovrani di tale levatura avrebbero meritato poeti epici di ben altra vaglia rispetto all'impacciato Venanzio:⁴⁷

⁴⁵ Reydellet 1998, 164 nota 13.

⁴⁶ Santorelli 2003, 295-7; 304-5.

⁴⁷ Variante del τόπος della modestia con cui si suggerisce la statura eroica del destinatario, cf. Curtius 1992, 96-100.

*Si nunc **Vergilius**, si forsitan esset Homerus,
nomine de uestro iam legeretur opus.*

Per esprimere la gratitudine del poeta nei riguardi dell'amico Gregorio di Tours però neanche il talento di Virgilio sarebbe adeguato (τόπος dell'insufficienza),⁴⁸ *carm.* 8.18.5-6, in cui si nota la clausola allitterante:

*Munificumque patrem aequaret nec musa **Maronis**:
fers, bone, quanta mihi quis ualet ore loqui?*

Ancora all'ambiente austrasiano rimanda un altro testo in cui sono presenti richiami alla letteratura romana: l'epigramma che celebra la generosa ospitalità offerta al poeta da Gogone, dignitario di stirpe germanica provvisto di una certa cultura, autore di scritti in prosa e in versi (*carm.* 7.2.1-4):⁴⁹

*Nectar, uina, cibus, uestis, doctrina, facultas,
muneribus largis tu mihi, Gogo, sat es.
Tu refluus **Cicero**, tu noster **Apicius** extas:
hinc satias uerbis, pascis et inde cibus.*

Nell'ultimo verso, segnato dal parallelismo con *uariatio* e omoteleuto, l'aggettivo *refluus* nel senso quasi di *rediuuius* è adoperato con intenzione, dato che la radice *flu-* rimanda certamente al fluire dell'eloquio, quindi in Gogone 'si riversa l'eloquio ciceroniano'.⁵⁰

Due sole volte compare l'altra grande voce della poesia augustea, Orazio, sempre chiamato con il solo cognome *Flaccus* e associato al suo modello lirico Pindaro. Nell'ode saffica di cui omaggia l'amico Gregorio di Tours Venanzio ricorda i poeti che predilessero quella forma metrica (*carm.* 9.7.9-12):

*Pindarus Graius, meus inde Flaccus
Sapphico metro modulante plectro
molliter pangens citharista, blando
carmine lusit.*

⁴⁸ Rientra nel τόπος cosiddetto 'dell'inesprimibile', cf. Curtius 1992, 180-2.

⁴⁹ Reydellet 1998, 85 nota 1.

⁵⁰ Cf. le traduzioni di Reydellet 1998, 87: «vous ramenez à nous les flots de l'éloquence de Cicéron» e di Roberts 2017a, 425: «You are a Cicero reborn». Altrimenti Di Salvo 2005, 173-4, secondo cui l'aggettivo «allude alla facilità e alla dolcezza con cui le parole di Gogone sgorgano e fluiscono come miele [...] come avveniva per Cicerone».

E nella lettera che accompagna il *carmen figuratum* per il vescovo Siagrio di Autun, esponente di una colta famiglia della Gallia di sud-est, egli giustifica la forma poetica scelta per l'omaggio interpretando a suo modo il celebre adagio di Hor. *ars* 9-10: *epist.* (*carm.* 5.6.7):

*Cum in electione cunctarer, uenit in mentem litargico dictum **Flacci**
Pindarici:*

*pictoribus atque poëtis
quaelibet audendi semper fuit aequa potestas.*
*Considerans uersiculum, si quae uult artifex permiscit uterque,
cur, etsi non ab artifice, misceantur utraque, ut ordiretur una tela
simul poësis et pictura?*⁵¹

Il toponimo *Roma* in metonimia per indicare, come nella *Vita Albini*, la cultura romana compare anche in due scritti indirizzati al vescovo Felice, appartenente anch'egli a un'antica famiglia senatoria dell'Aquitania e con alle spalle una carriera nell'amministrazione civile prima di succedere al proprio padre sulla cattedra di Nantes, *epist.* (*carm.* 3.4.10):

*Credite, quantum meus animus inspicit, ipsa uix **Roma** tantum mihi
dare ad auxilia poterat quantum praestitistis in uerba.*

L'elogio in versi del prelato presenta toni simili a quelli usati per Lupo (*carm.* 3.8.19-24):⁵²

*Semita doctrinae, ius causae, terminus irae,
cuius in ingenium hic **noua Roma** uenit.
Illic quod poterat per plures illa docere
te contenta suo Gallia ciue placet.
Ornamenta geris gemino fulgentia dono
et te concelebrant hinc opus, inde genus.*

Anche in questo passo si susseguono vari artifici retorici: parallelismo nel primo e nell'ultimo verso (qui con assonanza), iperbole nel distico centrale e doppio iperbato intrecciato allitterante nel v. 23.

A Lupo è indirizzato anche *carm.* 7.8, la cui prima sezione (vv. 1-32) ha per protagonista un *uiator* (v. 11) che nei giorni della canicola cerca conforto e ristoro nella poesia (vv. 25-6).

⁵¹ Cf. 11: *tale non solum feceram, sed nec exemplo simile trahente ducebar*, con le riserve di Reydellet (1998, 171 nota 91).

⁵² Su di lui, cf. Reydellet 1994, 193 nota 10.

*Si sibi forte fuit bene notus Homerus Athenis
aut **Maro Traiano** lectus **in urbe foro**.*

Il *forum Traiani* come luogo della cultura per eccellenza dell'Urbe ritorna anche in una delle poesie dedicate a un ecclesiastico di famiglia germanica, il vescovo Bertrando di Bordeaux, che aveva omaggiato il poeta di alcuni suoi componimenti in versi (*carm.* 3.18.7-10):

*Vix modo tam nitido pomposa poëmata cultu
audit **Traiano Roma** uerenda **foro**.
Quid si tale decus recitasses in aure **senatus**?
strauissent plantis aurea fila tuis.*

In questi due passi Venanzio allude alla pratica delle *recitationes* che per molti anni si tennero in quello spazio pensato dall'imperatore Traiano come sede delle biblioteche pubbliche. Da Cassiodoro sappiamo ch'esso conservava al tempo intatta tutta la sua magnificenza e pare anzi che le strutture abbiano retto bene fino al terremoto dell'anno 801.⁵³ Che in età tardoantica fosse ancora uno spazio consacrato alla cultura e alle arti è poi confermato da Hier. *chron. a. Abr.* 2370:

*Victorinus rhetor et Donatus grammaticus praeceptor meus Romae
insignes habentur. E quibus Victorinus etiam statuum in foro Traiani
meruit,*

nonché da diverse *subscriptions* apposte da dotti revisori di testi antichi tramandate dai manoscritti. Ci rimangono inoltre i basamenti delle statue lì erette in onore dei poeti Claudiano e Flavio Merobaude: CIL VI 1710 e 1724.⁵⁴

⁵³ Cassiod. *uar.* 7.6.1, cf. Bertoldi 1962, 4.

⁵⁴ Cf. anche Sidon. *carm.* 8.8, 9.301, *epist.* 9.16.3 vers. 25-8. Sull'attività filologica condotta nelle istituzioni scolastiche aventi sede nel foro e sulle *subscriptions* Marrou 1932, 95-108.

4 Conclusioni

Dall'analisi sin qui condotta emerge come Roma sia una presenza piuttosto sporadica nell'opera di Venanzio Fortunato. La città è menzionata per lo più in connessione con i suoi martiri, *in primis* Pietro e Paolo, che sono il fondamento del suo primato – un primato nuovo e superiore rispetto a quello che si era conquistata con la potenza militare – e della sovranità imperiale. Altre volte i santi romani (spesso neppure accompagnati dal nome della città) costituiscono soltanto un elemento di quelle serie enumerative su cui tanto spesso la retorica fortunaziana si fonda, così come essenzialmente retorico è anche l'uso ch'egli fa delle grandi personalità storiche e culturali di Roma. Nella panegiristica per i sovrani imperatori e condottieri sono *exempla* proposti all'imitazione; quando parla di se stesso i letterati romani sono per lo più modelli inarrivabili, ma Orazio è invece chiamato in causa anche per giustificare un proprio slancio creativo. Negli elogi destinati a dignitari ecclesiastici o laici della Gallia merovingica provvisti di buona formazione e in qualche caso dediti all'*otium* letterario i grandi nomi della cultura latina rivivono in costoro, soprattutto – ma non solo – se appartenenti a grandi famiglie gallo-romane che orgogliosamente rappresentavano la continuità con il passato. Nel momento in cui il nome stesso della città è adoperato a questo scopo il poeta riconosce però che si tratta di un'epoca ormai tramontata e che il suo presente è qualcosa di diverso.

Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira
Atti del terzo Convegno internazionale di studi
a cura di Edoardo Ferrarini, Donatella Manzoli,
Paolo Mastandrea, Martina Venuti

Bibliografia generale

Opere di Venanzio Fortunato: edizioni, traduzioni e commenti

- Brouwer, C. (ed.) (1617). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici episcopi Pictaviensis Carminum, epistolarum, expositionum libri XI* [...]. Moguntiae: Bernardus Gualtherius.
- Di Brazzano, S. (a cura di) (2001). *Venanzio Fortunato. Opere/1. Carmi, Spiegazione della preghiera del Signore, Spiegazione del Simbolo, Appendice ai carmi*. Roma: Città Nuova. Corpus Scriptorum Ecclesiae Aquileiensis VIII/1.
- Favreau, R. (éd.) (1995). *La vie de sainte Radegonde par Fortunat: Poitiers, Bibliothèque municipale, manuscrit 250 (136)*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (ed.) (1995). *Venantius Fortunatus. Personal and Political Poems*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 23.
- Kay, N.M. (ed.) (2020). *Venantius Fortunatus. Vita sancti Martini. Prologue and Books I-II*. Cambridge: Cambridge University Press. Cambridge Classical Texts and Commentaries 59.
- Krusch, B. (ed.) (1885). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera pedestria*. MGH, Auctores antiquissimi IV/2. Berolini: apud Weidmannos.
- Krusch, B. (ed.) (1888). *De vita sanctae Radegundis libri duo*. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum II. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 358-95.
- Leo, F. (ed.) (1881). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera poetica*. MGH, Auctores antiquissimi IV/1. Berolini: apud Weidmannos.
- Levison, W. (ed.) (1920). «Vita Severini episcopi Burdegalsis auctore Venantio Fortunato». Krusch, B.; Levison, W. (edd.), *Passiones vitaeque sanctorum aevi*

- Merovingici. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum VII.* Hannoverae; Lipsiae: impensis bibliopolii Hahniani, 205-24.
- Luchi, M.A. (ed.) (1786). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici deinde episcopi Pictaviensis Opera omnia quae extant vel quae ejus nomine circumferuntur [...]. Pars I. Complectens Browerianam editionem cum additamentis.* Romae: Antonius Fulgonius.
- Nisard, C. (éd.) (1887). *Venance Fortunat. Poésies mêlées, traduites en français pour la première fois.* Paris: Firmin-Didot.
- Palermo, G. (a cura di) (1985). *Venanzio Fortunato. Vita di san Martino di Tours.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 52.
- Palermo, G. (a cura di) (1989). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Ilario e Radegonda di Poitiers.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 81.
- Pucci, J. (ed.) (2010). *Poems to Friends. Venantius Fortunatus.* Indianapolis: Hackett Publishing.
- Quesnel, S. (éd.) (1996). *Venance Fortunat. Œuvres.* Tome 4, *Vie de saint Martin.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 336.
- Reydellet, M. (éd.) (1994). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 1, *Livres I-IV.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 315.
- Reydellet, M. (éd.) (1998). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 2, *Livres V-VIII.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 346.
- Reydellet, M. (éd.) (2004). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 3, *Livres IX-XI; Appendice – In laudem sanctae Mariae.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 374.
- Roberts, M. (ed.) (2017a). *Poems. Venantius Fortunatus.* Cambridge; London: Harvard University Press. Dumbarton Oaks Medieval Library 46.
- Santorelli, P. (a cura di) (1994). *Venanzio Fortunato. Epitaphium Vilithutae (IV 26).* Napoli: Liguori.
- Santorelli, P. (a cura di) (2015). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Paterno e Marcello.* Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 88.
- Tamburri, S. (a cura di) (1991). *Venanzio Fortunato. La Vita di S. Martino di Tours.* Napoli: M. D'Auria.

Riferimenti bibliografici

- Amore, A. (1962). s.v. «Artemio, Candida e Paolina». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 2. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 490.
- Amore, A. (1964). s.v. «Eusebio, Marcello, Ippolito, Massimo, Adria, Paolina, Neone, Maria, Martana e Aurelia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 272-4.
- Arnold, J.J.; Shane Bjornlie, M.; Sessa, K. (eds) (2016). *A Companion to Ostrogothic Italy.* Leiden; Boston: Brill.
- Balmelle, C. (2001). *Les demeures aristocratiques d'Aquitaine. Société et culture de l'Antiquité tardive dans le Sud-Ouest de la Gaule.* Bordeaux; Paris: Ausonius. Aquitania, Supplément 10.
- Barcellona, R. (2012). *Una società allo specchio. La Gallia tardoantica nei suoi concili.* Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Barcellona, R. (2020). *L'eredità di una regina. Radegonda e lo scandalo di Poitiers (588-589).* Soveria Mannelli: Rubbettino.

- Barcellona, R. (2023). «Alterità, identità, poteri nei concili merovingi del VI secolo». *I Franchi = Atti della LXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 21-27 aprile 2022). Spoleto: Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 841-88.
- Bartolini, L. et al. (2014). «Un humaniste italien incarcéré à Neuchâtel, 1415. Benedetto da Piglio et son *Libellus poenarum*». *Traverse. Zeitschrift für Geschichte/Revue d'histoire*, 21(3), 147-54.
- Berchin, W.; Blume, D. (2001). «Dinamius Patricius von Marseille und Venantius Fortunatus». Körkel, B.; Licht, T.; Wiendlocha, J. (Hrsgg.), *Mentis amore ligati. Lateinische Freundschaftsdichtung und Dichterfreundschaft in Mittelalter und Neuzeit. Festgabe für Reinhard Düchting zum 65. Geburtstag*. Heidelberg: Mattes, 19-40.
- Berger, J.-D. (2021). «L'Histoire littéraire des grandes invasions germaniques, ouvrage d'actualité». *RecAug*, 39, 51-66.
- Bertini, F. (1988). *Letteratura latina medievale in Italia (secoli V-XIII)*. Busto Arsizio: Bramante.
- Bertoldi, M.E. (1962). «Ricerche sulla decorazione architettonica del Foro Traiano». Num. monogr., *Studi miscellanei. Seminario di archeologia e storia dell'arte greca e romana della Università di Roma*, 3.
- Bethmann, L.; Waitz, G. (edd.) (1878). *Pauli Historia Langobardorum. MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 12-187.
- Bisanti, A. (2009). «"For absent friends". Il motivo dell'assenza in Venanzio Fortunato». *Maia*, 61, 626-58.
- Bischoff, B. (1967). «Ursprung und Geschichte eines Kreuzsegens». Bischoff, B., *Mittelalterliche Studien. Ausgewählte Aufsätze zur Schriftkunde und Literaturgeschichte*, vol. 2. Stuttgart: Hiersemann, 275-84.
- Bischoff, B. (2014). *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*. Vol. 3, *Padua-Zwickau*. Herausgegeben von B. Ebersperger. Wiesbaden: Harrassowitz.
- Blomgren, S. (1933). *Studia Fortunatiana. Commentatio academica*. Uppsala: A.-B. Lundequistska Bokhandeln.
- Blomgren, S. (1950). «De P. Papinii Statii apud Venantium Fortunatum vestigiis». *Eranos*, 48, 57-65.
- Boesch Gajano, S. (1999). *La santità*. Roma-Bari: Laterza.
- Boesch Gajano, S. (2003). «L'agiografia di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 103-16.
- Boesch Gajano, S. (2020). *Un'agiografia per la storia*. Roma: Viella.
- Bottiglieri, C. (2009). «Le Pandette di Matteo Silvatico dalla corte di Roberto d'Angiò alla prima edizione (Napoli 1474)». *Farmacopea antica e medievale. Atti del convegno internazionale* (Salerno, 20 novembre-2 dicembre 2006). Salerno: Ordine dei Medici della Provincia di Salerno, 251-68.
- Bottiglieri, C. (2013). «Il testo e le fonti del *Liber pandectarum medicinae* di Matteo Silvatico. Osservazioni e rilevamenti da una ricerca in corso». *Kentron*, 29, 109-34. <https://doi.org/10.4000/kentron.680>.
- Bottiglieri, C. (2024). «Il medico-editore: Angelo Catone a Napoli (1465-1474)». Bottiglieri, C.; Dall'Oco, S. (a cura di), *Benessere e cure tra Medioevo e Rinascimento. Storie e intrecci di medici e di testi*. Lecce: Milella, 131-44.
- Brennan, B. (1985). «The Career of Venantius Fortunatus». *Traditio*, 41, 49-78.

- Brennan, B. (1995). «Venantius Fortunatus: Byzantine Agent?». *Byzantion*, 65(1), 7-16.
- Brennan, B. (2019). «Weaving with Words: Venantius Fortunatus's Figurative Acrostics on the Holy Cross». *Traditio*, 74, 27-53.
- Brennan, B. (2022). «Episcopal Politics in Sixth-Century Bordeaux: Fortunatus's *Hymnus de Leontio episcopo*». *The Journal of Medieval Latin*, 32, 1-20.
- Brugisser, P. (2006). «*Nobilis-nobilior*. De la noblesse sociale à la noblesse spirituelle. À propos de la *Passion des martyrs d'Agaune* d'Aucher de Lyon». *RSLR*, 42, 147-50.
- Bruno, E. (2006). «La poesia odeporica di Venanzio Fortunato». *BStudLat*, 36, 539-59.
- Burchi, P. (1964). s.v. «Donata, Paolina, Rogata, Dominanda, Serotina, Saturnina e Ilaria». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 4. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 772.
- Butcher, J. (2016). «*Mira varietate*: per una casistica del *De tumultis* di Giovanni Pontano». *Critica letteraria*, 44(1), 81-92.
- Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Torino: Einaudi.
- Campanale, M.I. (2011). «Una *laudatio* secondo i 'canoni': il c. 1, 15 di Venanzio Fortunato». *InvLuc*, 33, 23-53.
- Campi, P.M. (1651). *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*. Piacenza: Giovanni Bazachi.
- Cannavale, E. (1895). *Lo Studio di Napoli nel Rinascimento*. Napoli: Aurelio Tocco.
- Cappelli, G. (2010). «Prolegomeni al *De obedientia* di Pontano. Saggio interpretativo». *Rinascimento meridionale*, 1, 47-70.
- Cappelli, G. (2014). s.v. «Pandone, Porcelio». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 80. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 736-40.
- Casanova-Robin, H. (éd.) (2018). *Giovanni Pontano. L'Éridan/Eridanus*. Paris: Les Belles Lettres. Les classiques de l'humanisme 49.
- Cassingena-Trévedy, F. (2012). «Son et lumière, la 'matière' liturgique des *carmina* de Venance Fortunat: entre l'*Adventus* de la croix et l'icône de Martin de Tours», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVE centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Castelnuovo, E. (2015). «Il *pulvis* et *umbra* oraziano in alcuni poeti latini tardoantichi». *Acme*, 1, 179-212. <https://doi.org/10.13130/2282-0035/5141>.
- Cerno, M. (2021). Recensione di S. Boesch Gajano 2020. *StudMed*, 62(2), 910-13.
- Chappuis Sandoz, L. (2013). «Les épigrammes gourmandes de Venance Fortunat». Guipponi-Gineste, M.F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive. Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Bockard, 345-60.
- Chappuis Sandoz, L. (2017). «*Horarum splendor*: dépassement du temps dans quelques *carmina* de Venance Fortunat». Bourgain, P.; Tilliette, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps. Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 683-700.
- Charlet, J.-L. (2008). «Tendances esthétiques de la poésie latine tardive (325-470)». *AntTard*, 16, 159-167.
- Cherchi, P. (1989). «Un nuovo (vecchio) inventario della Biblioteca Aragonesa». *Studi di filologia italiana*, 47, 255-9.
- Cherchi, P.; De Robertis, T. (1990). «Un inventario della biblioteca aragonesa». *IMU*, 33, 109-347.
- Cioran, E. (1937). *Lacrimi și Sfinți*. Bucuresti: Humanitas. Trad. fr.: *Des larmes et de saints*. Trad. et postfacé de S. Stolojan. Paris: L'Herne, 1986. Trad. it.: *Lacrime e santi*. A cura di S. Stolojan; trad. di D. Grange Fiori. Milano: Adelphi, 2002.

- Citroni, M. (1986). «Le raccomandazioni del poeta: apostrofe al libro e contatto col destinatario». *Maia*, 38, 111-46.
- Clerici, E. (1970). «Note sulla lingua di Venanzio Fortunato». *RIL*, 104, 219-51.
- Collins, R. (1981). «Observations on the Form, Language and Public of the Prose Biographies of Venantius Fortunatus in the Hagiography of Merovingian Gaul». Clarke, H.B.; Brennan, M. (eds), *Columbanus and Merovingian Monasticism*. Oxford: B.A.R., 105-131.
- Condorelli, S. (2008). *Il poeta doctus nel V secolo d.C. Aspetti della poetica di Sidonio Apollinare*. Napoli: Loffredo.
- Condorelli, S. (2020a). «Sulle tracce del *liber* catulliano tra età tardoantica e alto medioevo: Venanzio Fortunato». *Paideia*, 75, 527-50.
- Condorelli, S. (2020b). «Sidonio e Venanzio Fortunato». Onorato, M.; Di Stefano, A. (a cura di), *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*. Napoli: Paolo Loffredo, 361-406.
- Condorelli, S. (2025). «*Ego Fortunatus amore*: autorappresentazione di Venanzio Fortunato, poeta elegiaco cristiano». Giannotti, F.; Di Rienzo, D. (a cura di), *In aula ingenti memoriae meae. Forme di autobiografia nella letteratura tardolatina*. Firenze: Firenze University Press; Siena: USiena Press, 169-90. <https://doi.org/10.36253/979-12-215-0676-1>.
- Congedo, F. (2019). «I *carmina sacra* di Antonio Galateo». Dall'Oco, S.; Ruggio, L. (a cura di), *Antonio Galateo. Dalla Iapigia all'Europa = Atti del Convegno Internazionale di Studi nel V Centenario della morte di Antonio Galateo* (Galatone-Nardò-Gallipoli-Lecce, 15-18 novembre 2017). Lecce: Milella, 179-202.
- Consolino, F.E. (1977). «*Amor spiritualis* e linguaggio elegiaco nei *Carmina* di Venanzio Fortunato». *ASNP*, 7, 1351-68.
- Consolino, F.E. (1993). «L'elegia amorosa nel *De excidio Thoringiae* di Venanzio Fortunato». Catanzaro, G.; Santucci, F. (a cura di), *La poesia cristiana latina in distici elegiaci = Atti del Convegno internazionale* (Assisi 20-22 marzo 1992). Assisi: Accademia properziana del Subasio, 241-54.
- Consolino, F.E. (2003). «Venanzio poeta ai suoi lettori». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 231-68.
- Corvisieri, C. (1878). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 1, 475-91.
- Corvisieri, C. (1887). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 10, 629-687.
- Courcelle, P. (1948). *Histoire littéraire des grandes invasions germaniques*. Paris: Hachette.
- Cristiani, M. (2003). «Venanzio Fortunato e Radeconda. I margini oscuri di un'amicizia spirituale». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 117-32.
- Croce, B. (1902). *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*. Palermo: Sandron.
- Croce, B. (1936a). «Il personaggio che esortò Commynes a scrivere i *Mémoires*: Angelo Catone». Croce, B., *Vite di avventure, fede e di passione*. Bari: Laterza, 161-78.
- Croce, B. (1936b). *La poesia. Introduzione alla critica e storia della poesia e della letteratura*. Bari: Laterza.

- Croce, B. (1942). «Intorno ad Angelo Catone». Croce, B., *Aneddoti di varia letteratura*. Bari: Laterza, 114-5.
- Curtius, E.R. (1992). *Letteratura europea e Medio Evo latino*. Firenze: La Nuova Italia. Trad. di: *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*. Bern: A. Francke, 1948.
- D'Amanti, E.R. (2016). «Iustitia ed eloquentia dei dignitari laici della corte austrasiana nel VII libro dei *Carmina* dei Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 39-57.
- D'Angelo, F. (2019). «Le parole del pianto nella poesia di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 47, 119-60.
- D'Angelo, F. (2022). «I modelli classici e tardo-antichi nei carmi odeporeici di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 50, 61-100.
- D'Evelyn, S. (2009). «Gift and the Personal Poetry of Venantius Fortunatus». *Literature and Theology*, 21, 1-10.
- Dagianti, F. (1921). *Studio sintattico delle Opera poetica di Venanzio Fortunato (VI sec. d.C.)*. Veroli: Tipografia Reali.
- Dainotti, P. (2008). «Ancora sulla cosiddetta "nominis commutatio riflessiva"». *MD*, 60, 225-36.
- Daneloni, A. (2013). «Angelo Poliziano». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 293-329.
- De Angelis, A. (2003). «Le "dita separate": un'ipotesi lessicale e una sintattica per l'*Indovinello veronese*». *ZRPh*, 119(1), 107-33.
- De Divitiis, B. (ed.) (2023). *A Companion to the Renaissance in Southern Italy (1350-1600)*. Leiden; Boston: Brill.
- De Ferrari, A. (1979). s.v. «Catone, Angelo». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 22. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 396-9.
- De Franceschini, M. (1998). *Le ville romane della X Regio (Venetia et Histria). Catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano nel territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- de Frede, C. (1955). «Nota sulla vita dello Studio di Napoli durante il Rinascimento». *Archivio storico per le province napoletane*, 73, 135-46.
- de Marinis, T. (1947-52). *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona*. 4 voll. Milano: Hoepli.
- de Marinis, T. (1952). «Nota su Angelo Catone di Benevento». Pintor, F.; Saitta Revignàs, A. (a cura di), *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferreri*. Firenze: Leo S. Olschki, 227-31.
- de Nicastro, G. (1720). *Beneventana Pinacotheca*. Beneventi: ex archiepiscopali typographia.
- de Nichilo, M. (2009). «Per la biblioteca del Pontano». Corfiati, C.; de Nichilo, M. (a cura di), *Biblioteche nel Regno fra Tre e Cinquecento = Atti del convegno* (Bari, 6-7 febbraio 2008). Lecce: Pensa, 151-69.
- De Prisco, A. (2000). *Gregorio di Tours agiografo. Tra ricerca e didattica*. Padova: Imprimerie.
- Degl'Innocenti, A. (2007). «L'opera agiografica di Venanzio Fortunato». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 137-53.
- Delbey, É. (2005). «Du locus amoenus au paradis de Venance Fortunat: la grâce et le sublime dans la tradition élégiaque». Poignault, R. (éd.), *Présence de Catulle et des élégiaques latins = Actes du colloque tenu à Tours* (Tours, 28-30 novembre 2002). Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 225-34.

- Delbey, É. (2009). *Venance Fortunat ou l'enchantement du monde*. Rennes: Presses universitaires de Rennes.
- Della Corte, F. (1993). «Venanzio Fortunato, il poeta dei fiumi». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 137-47.
- Derrida, J. (1981). «Les morts de Roland Barthes». *Poétique*, 47, 269-92.
- Di Bonaventura, E. (2016). «*Munus* e munificenza nei carmi di Venanzio Fortunato: doni e obblighi di un *Italus* in terra di Francia». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 59-79.
- Di Brazzano, S. (2003). «Profilo biografico di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 37-72.
- Di Brazzano, S. (2020). s.v. «Venanzio Fortunato». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 98. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 509-12.
- Di Giovine, C. (ed.) (1988). *Flori Carmina*. Bologna: Pàtron. Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino 24.
- Di Meo, A. (2014). «Un poco noto componimento di Porcelio de' Pandoni e la celebrazione del cardinale Pietro Riario nel contesto letterario della Roma quattrocentesca». *Studi rinascimentali*, 12, 25-43.
- Di Meo, A. (2015). «La silloge *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni nei codici che la tramandano (ms. Urb. Lat. 707 e ms. Vat. Lat. 2856)». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 1-30.
- Di Meo, A. (2017). «Alle soglie di un canzoniere umanistico per il cardinale Pietro Riario: l'esordio dei *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni e il suo rapporto con la precettistica retorica classica». *Studi rinascimentali*, 15, 23-7.
- Di Piero, C. (1910). «Zibaldoni autografi di Angelo Poliziano inediti e sconosciuti nella R. Biblioteca di Monaco». *Giornale storico della letteratura italiana*, 55, 1-32.
- Di Salvo, L. (2005). *Felicitas munera mali. Profilo di una dietetica tardoanticanella poesia di età romanobarbarica*. Roma: Carocci.
- Dräger, P. (1999). «Zwei Moselfahrten des Venantius Fortunatus (*carmina* 6, 8 und 10, 9)». *KurtrJb*, 39, 67-88.
- Dufossé, C. (2016). «Théories et vocabulaire de la vision dans les mondes grec et latin du IV^e au XII^e siècle». *ALMA*, 74, 21-36. <https://doi.org/10.3406/alma.2016.1194>.
- Dumézil, B. (2009). «Le patrice Dynamius et son réseau: culture aristocratique et transformation des pouvoirs autour des Lérins dans la seconde moitié du VI^e siècle». Codou, Y.; Lauwers, M. (éds), *Lérins, une île sainte de l'Antiquité au Moyen Âge*. Turnhout: Brepols, 167-94.
- Dunsch, B. (2013). «Describe nunc tempestatem. Sea Storm and Shipwreck Type Scenes in Ancient Literature». Thompson, C. (ed.), *Shipwreck in Art and Literature. Images and Interpretations from Antiquity to the Present Day*. New York; London: Routledge, 42-59.
- Duval, Y.-M. (2003). «La Vie d'Hilaire de Fortunat de Poitiers: du docteur au thaumaturge». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 133-51.
- Eco, U. (2009). *Vertigine della lista*. Milano: Bompiani.

- Ehlen, O. (2011). *Venantius-Interpretationen. Rhetorische und generische Transgressionen beim "neuen Orpheus"*. Stuttgart: Steiner. *Altertumswissenschaftliches Kolloquium* 22.
- Ernst, U. (1991). *Carmen figuratum. Geschichte des Figurengedichts von den antiken Ursprüngen bis zum Ausgang des Mittelalters*. Köln; Weimar; Wien: Böhlau.
- Fabi, A. (2025). «Paradigmi eroici nella cosiddetta *Ilias Latina*». *AOQU*, 6 (1), 9-40. <https://doi.org/10.54103/2724-3346/29239>.
- Fabricius, G. (ed.) (1564). *Poetarum veterum ecclesiasticorum opera Christiana, & operum reliquiae atque fragmenta: thesaurus catholicae et orthodoxae ecclesiae, & antiquitatis religiosae [...] collectus, emendatus, digestus, & commentario quoque expositus, diligentia & studio Georgii Fabricii Chemnicensis*. Basileae: per Ioannem Oporinum.
- Favreau, R. (1993). «Fortunat et l'épigraphie». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 161-73.
- Ferrarini, E. (2010). «Gemelli cultores: coppie agiografiche nella letteratura latina del VI secolo». *Reti Medievali-Rivista*, 11(1), 131-47.
- Ferrarini, E. (2020). «Troppi agiografi per un santo? Il 'dossier' di Medardo di Noyon e la questione attributiva di BHL 5864». Alberto, P.F.; Chiesa, P.; Goullet, M. (eds), *Understanding Hagiography. Studies in the Textual Transmission of Early Medieval Saints' Lives*. Florence: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 239-53.
- Ferroni, G. (1983). «Frammenti di discorsi sul comico». Ferroni, G. (a cura di), *Ambiguità del comico*. Palermo: Sellerio, 15-79.
- Février, P.-A. (1989). *Topographie chrétienne des cités de la Gaule: des origines au milieu du VIIIe siècle*. Vol. 7, *Province ecclésiastique de Narbonne (Narbonensis prima)*. Paris: De Boccard.
- Fialon, S. (2018). *Mens immobilis. Recherches sur le corpus latin des actes et des passions d'Afrique romaine (Ile-VIe siècles)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 203.
- Fielding, I. (2017). *Transformations of Ovid in Late Antiquity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Figliuolo, B. (1997). «Angelo Catone». Figliuolo, B., *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento*. Udine: Forum, 270-407.
- Filangieri, G. (1885). *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*, vol. 3. Napoli: Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.
- Filosini, S. (2015). «Tra poesia e teologia: gli *Inni alla Croce* di Venanzio Fortunato». Gasti, F.; Cutino, M. (a cura di), *Poesia e teologia nella produzione latina dei secoli IV-V = Atti della X Giornata Ghisleriana di Filologia classica* (Pavia, 16 maggio 2013). Pavia: Pavia University Press, 107-32.
- Filosini, S. (2020). «Tra elegia lieta ed elegia triste: una rilettura del *De excidio Thoringiae*». *BStudLat*, 50, 105-26.
- Fiocco, D. (2003). «L'immagine del vescovo nelle biografie in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 153-70.
- Fo, A. (a cura di) (2018). *Gaio Valerio Catullo. Le poesie*. Torino: Einaudi.
- Fontaine, J. (éd.) (2004). *Sulpice Sévère. Vie de saint Martin*. 3 vols. 2a éd. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 133-5.
- Fontaine, J. (éd.) (2006). *Sulpice Sévère. Gallus. Dialogues sur les "vertus" de saint Martin*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 510.

- Formenti, C. (2020). «Riassunti delle odi nei commenti oraziani di Porfirione e Pseudo-Acrone». Boehm, I.; Vallat, D. (éds), *«Epitome». Abréger les textes antiques*. Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée. <https://doi.org/10.4000/books.momeditions.10687>.
- Freudenburg, K. (ed.) (2021). *Horace. Satires. Book II*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Friedrich, E. (2020). *Das Christliche Weltgewebe des Venantius Fortunatus. Weltbeziehungen und die Carmina* [PhD Dissertation]. Graz: Universität Graz. <https://unipub.uni-graz.at/obvugrhs/content/titleinfo/5581234>.
- Fuoco, O. (2019). «Intertestualità 'diffusa' in due carmi di Venanzio Fortunato». *Koivwvia*, 43, 299-312.
- Fuoco, O. (2022). «*Novus Orpheus lyricus*... Venanzio Fortunato e la lirica». *FAM*, 32, n.s. 4, 181-201.
- Fuoco, O. (2024). «Aspetti della rappresentazione della natura nei *carmina* di Venanzio Fortunato». *Latomus*, 83 (2), 271-95.
- Furstenberg-Levi, S. (2016). *The Academia Pontaniana. A Model of a Humanist Network*. Leiden; Boston: Brill.
- Galli Milić, L. (2011). «L'éloge de la villa et ses variations dans trois élégies de Venance Fortunat (*carmin*. 1, 18-20)». Chappuis Sandoz, L. (éd.), *Au-delà de l'élégie d'amour. Métamorphoses et renouvellements d'un genre latin dans l'Antiquité et à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 171-84.
- Garbini, P. (2010). «*Ombre del Medioevo latino*». Garbini, P. (a cura di), *Ombra. Saggi di letteratura, arte e musica*. Roma: Viella, 97-112.
- Garbugino, G. (2014). «Historia Apollonii Regis Tyri». Cueva, E.P.; Byrne, S.N. (eds), *A Companion to the Ancient Novel*. Malden; Oxford; Chichester: Wiley Blackwell, 133-45.
- Garrigues, M.-O. (1968). s.v. «Saturnino vescovo di Tolosa». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 11. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 673-80.
- Gasparri, S. (2006). «Tardoantico e alto Medioevo: metodologie di ricerca e modelli interpretativi». Carocci, S. (a cura di), *Il Medioevo (secoli V-XV)*. Vol. 8, *Popoli, poteri, dinamiche*. Roma: Salerno, 27-61.
- Gasparri, S.; La Rocca, C. (2012). *Tempi barbarici. L'Europa occidentale tra antichità e medioevo (330-900)*. Roma: Carocci.
- Gasti, F. (a cura di) (2020). *Magno Felice Ennodio. La piena del Po* (*carmin*. 1, 5 H.). Milano: La Vita Felice.
- Geary, P.J. (1988). *Before France and Germany. The Creation and Transformation of the Merovingian World*. New York; Oxford: Oxford University Press.
- Genette, G. (2004). *Métalepse. De la figure à la fiction*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (1992). *Venantius Fortunatus. A Latin Poet in Merovingian Gaul*. Oxford: Clarendon Press.
- Germano, G. (2005). *Il De aspiratione di Giovanni Pontano e la cultura del suo tempo*. Napoli: Loffredo.
- Germano, G. (in corso di stampa). «Tre inni mariani nel *De laudibus divinis* dell'umanista Giovanni Pontano». *La Vergine Maria tra devozioni e culture dei secoli XIV e XV = Atti dell'VIII incontro di studio di mariologia medievale «Clelia Piastra»* (Firenze, 24-25 maggio 2023). Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini.
- Gilles-Raynal, A.-V. (2006). «Le dossier hagiographique de saint Saturnin de Toulouse». Gouillet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *Miracles, vies et réécritures dans l'Occident médiéval*. Ostfildern: J. Thorbecke, 341-405.

- Gioanni, S. (2012). «La culture profane des *dictatores* chrétiens dans le chancelleries franques: l'élégie sur Galesvinthe de Venance Fortunat (*Carmen* VI, 5)». Biville, F.; Lhommé, M.-K.; Vallat, D. (éds), *Latin vulgaire – latin tardif IX = Actes du IXe colloque international sur le latin vulgaire et tardif* (Lyon, 2-6 septembre 2009). Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 933-45.
- Godman, P. (1981). «The Anglo-Latin *Opus geminatum*, from Aldhelm to Alcuin». *MAev*, 50, 215-29.
- Godman, P. (1987). *Poets and Emperors. Frankish Politics and Carolingian Poetry*. Oxford: Clarendon Press.
- Godman, P. (1995). «Il periodo carolingio». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 3, *La ricezione del testo*. Roma: Salerno, 339-73.
- Goffart, W. (1988). *The Narrators of Barbarian History (A.D. 550-800). Jordanes, Gregory of Tours, Bede and Paul the Deacon*. Princeton: Princeton University Press.
- Goldlust, B. (éd.) (2015). *Corippe. Un poète latin entre deux mondes*. Lyon: Centre d'études et de recherches sur l'Occident romain; Paris: De Boccard.
- Gordini, G.D. (1964). s.v. «Eugenia, Filippo, Claudia, Sergio, Abdon, Proto e Giacinto». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 181-3.
- Gottschall, D. (1997). «Teoderico il Grande: *rex philosophus*». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 251-72.
- Graver, M. (1993). «*Quaelibet audendi*: Fortunatus and the Acrostic». *TAPhA*, 123, 219-45.
- Grévin, B. (2016). «Un palimpseste sonore. Les rimes cachées de Venance Fortunat». Giraud C.; Poirel, D. (éds), *La rigueur et la passion. Mélanges en l'honneur de Pascale Bourgain*. Turnhout: Brepols, 31-44.
- Grossi, A. (2003). «Un *carmen figuratum* di fine XII secolo, lo schema planimetrico della basilica di Sant'Ambrogio in Milano e i primi *n* numeri dispari». *Aevum*, 77, 299-326.
- Guérin, C. (2015). *La Voix de la vérité. Témoin et témoignage dans les tribunaux romains du Ier siècle av. J.-C.* Paris: Les Belles Lettres.
- Harrison, S.; Speriani, S. (eds) (2024). *Polytropos Ajax. Roots, Evolution, and Reception of a Multifaceted Hero*. Berlin; Boston: De Gruyter.
- Heinzelmann, M. (2003). «La réécriture hagiographique dans l'œuvre de Grégoire de Tours». Goullet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *La réécriture hagiographique dans l'Occident médiéval. Transformations formelles et idéologiques*. Ostfildern: J. Thorbecke, 15-70.
- Heinzelmann, M. (2007). «Grégoire de Tours et l'hagiographie mérovingienne». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 155-92.
- Heinzelmann, M. (2010). «L'hagiographie mérovingienne: panorama des documents potentiels». Goullet, M.; Heinzelmann, M.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *L'hagiographie mérovingienne à travers ses réécritures*. Ostfildern: J. Thorbecke, 27-82.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011a). «Venance Fortunat et la représentation littéraire du décor des *uillae* après Sidoine Apollinaire». Balmelle, C.; Eristov, H.; Monier, F. (éds), *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Âge = Actes du colloque international, Université de Toulouse II-Le Mirail* (Toulouse,

- 9-12 octobre 2008). Bordeaux: Fédération Aquitania, 2011, 391-401. Aquitania, Supplément 20.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011b). «Venance Fortunat et l'esthétique de l'*ekphrasis* dans les *Carmina*: l'exemple des villas de Léonce de Bordeaux». *REL*, 88 (2010), 218-37.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2012). «Le discours sur les édifices religieux dans les *carmina* de Venance Fortunat: entre création poétique originale et héritage de Paulin de Nole», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camēnae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2013). «Présence de l'édifice chrétien dans les épigrammes sur les monuments religieux de Venance Fortunat: intertextualité, enjeux poétiques et spirituels». Guiponi-Gineste, M.-F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La Renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive = Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 329-44.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2014). «Venance Fortunat et la description du *castellum* de Nizier de Trèves (*carm.* 3. 12): une *retractatio* de la description du *burgus* de Pontius Leontius par Sidoine Apollinaire (*carm.* 22)». Poignault, R.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Présence de Sidoine Apollinaire*. Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 465-85.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2016). «La thématique du voyage et la figure du poète voyageur dans l'œuvre de Venance Fortunat: entre rhétorique, poétique et construction de soi». *AntTard*, 24, 219-30.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2021). «Les lieux de l'épigramme, les lieux dans l'épigramme: quelques remarques sur la poétique de Venance Fortunat», in «Les "lieux" de l'épigramme latine tardive: vers un élargissement du genre», suppl. 8, *Revue des études tardo-antiques*, 9, 225-45. <https://www.revue-etudes-tardo-antiques.fr/ret-supplement-8>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2023). *Naissance du discours sur les édifices chrétiens dans la littérature latine occidentale. D'Ambroise de Milan à Grégoire de Tours*. Turnhout: Brepols. Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 41.
- Horster, M. (ed.) (2023). *Carmina Latina Epigraphica – Developments, Dynamics, Preferences*. Berlin; Boston: De Gruyter. Corpus inscriptionum Latinarum. Auctarium n.s. 7.
- Hüttner, T. (2020). *Pietas und virtus – spätantike Aeneisimitation in der Iohannis des Goripp*. Hamburg: Dr. Kovač.
- Iacono, A. (1999). *Le fonti del Parthenopeus sive Amorum libri II di G. Pontano*. Napoli: Istituto di Filologia Classica 'Francesco Arnaldi' – Università degli Studi di Napoli Federico II.
- Iacono, A. (2017). *Porcelio de' Pandoni: l'umanista e i suoi mecenati. Momenti di storia e di poesia. Con un'Appendice di testi*. Napoli: Paolo Loffredo.
- Iacono, A. (ed.) (2023). *Porcelio de' Pandoni. Triumphus Alfonsi regis devicta Neapoli*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo. Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica 15.
- Iacono, A. (in corso di stampa). «Un papa e un poeta alla crociata: Pio II e Porcelio de' Pandoni». *Cesura*.
- Jeffrey, J.E. (2002). «Radegund and the Letter of Foundation». Churchill, L.J.; Brown, P.R.; Jeffrey J.E. (eds), *Women Writing Latin*. Vol. 2, *Medieval Modern Women Writing Latin*. New York; London: Routledge, 11-23.

- Josi, E. (1963). s.v. «Cecilia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 3. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 1064-81.
- Kaeppli, T. (1966). «Antiche biblioteche domenicane». *Archivum fratrum praedicatorum*, 36, 48-50.
- Knight, G. (2018). «A New Edition of Venantius Fortunatus: The Art of Translation». *ExClass*, 22, 129-37.
- Koebner, R. (1915). *Venantius Fortunatus. Seine Persönlichkeit und seine Stellung in der geistigen Kultur des Merowingier-Reiches*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Koet, B.J.; Murphy, E.; Ryökäs, E. (eds) (2024). *Deacons and Diakonia in Late Antiquity. The Third Century Onwards*. Tübingen: Mohr Siebeck.
- Krusch, B. (ed.) (1969). *Gregorii episcopi Turonensis Miracula et opera minora. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/2*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- Krusch, B.; Levison, W. (edd.) (1951). *Gregorii episcopi Turonensis Libri historiarum X. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/1*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- La Penna, A. (1993). «Il "Iusus" poetico nella tarda antichità. Il caso di Ausonio». Momigliano, A.; Schiavone, A. (a cura di), *Storia di Roma*. Vol. 3/2, *L'età tardoantica. I luoghi e le culture*. Torino: Einaudi, 731-51.
- La Penna, A. (1995). «Gli svaghi letterari della nobiltà gallica nella tarda antichità: il caso di Sidonio Apollinare». *Maia*, 47, 3-34.
- La Rocca, C. (2003). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 15-36.
- La Rocca, C. (2005). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». Gasparri, S. (a cura di), *Alto medioevo mediterraneo*. Firenze: Firenze University Press, 145-67.
- Labarre, S. (1998). *Le manteau partagé. Deux métamorphoses poétiques de la Vie de saint Martin chez Paulin de Périgueux (Ve siècle) et Venance Fortunat (VIe siècle)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 158.
- Labarre, S. (2001). «La poésie visuelle de Venance Fortunat (Poèmes, I-IV) et les mosaïques de Ravenne». *La littérature et les arts figurés de l'Antiquité à nos jours = Actes du XIVe congrès de l'Association Guillaume Budé* (Limoges, 25-28 août 1998). Paris: Les Belles Lettres, 369-77.
- Labarre, S. (2012a). «Images de la spiritualité dans la poésie de Venance Fortunat: pasteur, brebis et toison», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Labarre, S. (2012b). «L'écriture du miracle dans la poésie élégiaque de Venance Fortunat (VIe s.)». Biaggini, O.; Milland-Bove, B. (éds), *Miracles d'un autre genre. Réécritures médiévales en dehors de l'hagiographie*. Madrid: Casa de Velázquez, 191-206.
- Labarre, S. (2012c). «Venance Fortunat (VIe s.) et l'affirmation d'une identité culturelle romaine et chrétienne au royaume des Francs». Langenbacher-Liebgott, J.; Avon, D. (éds), *Facteurs d'identité/Faktoren der Identität*. Lausanne: Peter Lang, 89-106.
- Labarre, S. (éd.) (2016). *Paulin de Périgueux. Vie de Saint Martin. Prologue. Livres I-III*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 581.
- Labarre, S. (2017). «Réflexion sur la représentation de l'espace chez Venance Fortunat». Gerzaguët, C.; Delmulle, J.; Bernard-Valette, C. (éds), *Nihil veritas erubescit*.

- Mélanges offerts à Paul Mattei par ses élèves, collègues et amis*. Turnhout: Brepols, 591-605.
- Labarre, S. (2019). «La figure de saint Martin chez Grégoire de Tours». Judic, B. et al. (éds), *Un Nouveau Martin. Essor et renouveau de la figure de saint Martin IVe-XXIe siècle*. Tours: Presses universitaires François-Rabelais, 205-15.
- Labarre, S. (2025). «La réception du *Peristephanon* de Prudence par Venance Fortunat». Cutino, M.; Goldlust, B.; Zarini, V. (éds), *La réception de Paulin de Nole et de Prudence dans la littérature latine tardive et médiévale*. Turnhout: Brepols. Studi e testi tardoantichi 28.
- Laurens, P. (2012). *L'Abeille dans l'ambre. Célébration de l'épigramme de l'époque alexandrine à la fin de la Renaissance*. Paris: Les Belles Lettres.
- Le Goff, J. (1977). *Tempo della Chiesa e tempo del mercante. Saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo*. Torino: Einaudi.
- Lebecq, S. (2004). «Alcuin sur la route». *ABPO*, 111(3), 15-25. <https://doi.org/10.4000/abpo.1206>.
- Leclercq, J. (1972). *San Pier Damiano. Eremita e uomo di Chiesa*. Trad. di A. Pamio. Brescia: Morcelliana. Trad. di: *Saint Pierre Damien, ermite et homme d'Eglise*. Rome: Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.
- Lelli, E. (2004). *Critica e polemiche letterarie nei Giambi di Callimaco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Leonardi, C. (1993). «Agiografia». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino. Vol. 1/2, La produzione del testo*. Roma: Salerno, 421-62.
- Leonardi, C. (a cura di) (1998). *Gli umanesimi medievali = Atti del II Congresso dell'Internationales Mittellateinerkomitee* (Firenze, Certosa del Galluzzo, 11-15 settembre 1993). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- Licandro, O. (2012). *L'Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali nell'ultimo secolo dell'impero romano d'Occidente, 455-565 d.C.* Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Livorsi, L. (2020). Recensione di Kay 2020. *CR*, 70(2), 406-8.
- Livorsi, L. (2023). *Venantius Fortunatus's Life of St Martin. Verse Hagiography between Epic and Panegyric*. Bari: Edipuglia. Quaderni di «Vetera Christianorum» 36.
- Longobardi, C. (2010). «Strofe saffica e innologia: l'apprendimento dei metri nella scuola cristiana». *Paideia*, 65, 371-9.
- Loriga, S.; Revel, J. (2022). *Une histoire inquiète. Les historiens et le tournant linguistique*. Paris: Gallimard; Seuil.
- Luckhardt, C. (2013). «Gender and Connectivity: Facilitating Religious Travel in the Sixth and Seventh Centuries». *Comitatus*, 44, 29-53.
- Maggioni, G.P. (2013). «Iacopo da Voragine tra storia, leggenda e predicazione. L'origine del legno della Croce e la vittoria di Eraclio». 1492. *Rivista della Fondazione Piero della Francesca*, 6, 5-30.
- Maier, I. (1965). *Les manuscrits d'Ange Politien. Catalogue descriptif, avec dix-neuf documents inédits en appendice*. Genève: Librairie Droz. Travaux d'Humanisme et Renaissance 70.
- Malone, E.E. (1950). *The Monk and the Martyr: The Monk as the Successor of the Martyr*. Washington: Catholic University of America Press.
- Manca, M. (2003). *Fulgenzio. Le età del mondo e dell'uomo*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Manca, M. (2021). «Optazianismi. Elementi formulari di un poeta visuale». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo*

- Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 161-82. Antichistica 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/011>.
- Manfredi, M. (a cura di) (1938). *Erasmus Percopo. Vita di Giovanni Pontano*. Napoli: I.T.E.A.
- Mantovani, A. (ed.) (2002). *Giovanni Pontano. De sermone*. Roma: Carocci.
- Manzoli, D. (2015). «Il tema della madre nella poesia di Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 120-66.
- Manzoli, D. (a cura di) (2016). *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella.
- Manzoli, D. (2017a). «La processione delle parole. Il verso onomastico in Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 13, n.s. 3, 44-89.
- Manzoli, D. (2017b). «*Tempus fugitivum* in Venanzio Fortunato». Bourgain, P.; Tilliet, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps = Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 701-20.
- Manzoli, D. (2018a). «L'implicazione del corpo nella mistica di Venanzio Fortunato». *Hagiographica*, 25, 1-36.
- Manzoli, D. (2018b). «Le gemme di Agnese (Venanzio Fortunato, *De virginitate*, vv. 263-278)». Cocco, C. et al. (a cura di), *Itinerari del testo. Per Stefano Pittaluga*. Genova: Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (sezione D.AR.Fl.CL.ET.), 591-609.
- Manzoli, D. (2019-20). «Petrarca lettore di Venanzio Fortunato?». *Studi petrarcheschi*, 32-33, 99-128.
- Manzoli, D. (2020a). «Per l'archeologia della rima cuore-amore». Manzoli, D.; Stoppacci, P. (a cura di), Schola cordis. *Indagini sul cuore medievale: letteratura, teologia, codicologia, scienza*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 49-74.
- Manzoli, D. (2020b). «Catena d'amore. Valafrido Strabone (*Ad amicum*) e Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 16, n.s. 6, 260-79.
- Manzoli, D. (2021). «Per il "dossier" agiografico di santa Radegonda». *Hagiographica*, 28, 1-40.
- March, G.M. (1935). «Alcuni inventari di casa d'Aragona compilati in Ferrara nel secolo XVI». *Archivio storico per le province napoletane*, 60, 287-333.
- Marchiaro, M. (2013a). *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*. Porto: Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales.
- Marchiaro, M. (2013b). «Pietro Crinito (Pietro Del Riccio Baldi)». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 123-30.
- Marrou, H.-I. (1932). «La vie intellectuelle au forum de Trajan et au forum d'Auguste». *MEFR*, 49, 93-110.
- Masciadri, V. (2004). «*Pange lingua*: Überlegungen zu Text und Kontext». *Aevum*, 78, 185-210.
- Massaro, M. (2018). «Questioni di autenticità di iscrizioni metriche (o affettive)». Gallo, F.; Sartori, A. (a cura di), *Spurii lapides. I falsi nell'epigrafia latina*. Milano: Biblioteca Ambrosiana, 93-135.
- Mastandrea, P. (2019). «Il Tardo-antico nel Post-moderno. Introduzione a "Il calamo della memoria" VIII». Veronesi, V. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 8, *Raccolta delle relazioni discusse nell'VIII incontro internazionale di Venezia* (Venezia, Palazzo Malcanton Marcorà, 24-26 ottobre 2018). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 1-24.

- Mastandrea, P. (2022). «*Punica rostra*: epos marziale, parodia elegiaca». Borgna, A.; Lana, M. (a cura di), *Epistulae a familiaribus. Per Raffaella Tabacco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 349-58.
- Mastandrea, P. (2024). «Per l'analisi e l'emendazione del testo di Vespa (*Iudicium coci et pistoris*, AL 199 Riese = 190 S.B.)». Venuti, M. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 10, *Raccolta delle relazioni discusse nel X incontro internazionale di Venezia* (Venezia, 17-18 ottobre 2023). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 159-92. <https://doi.org/10.13137/978-88-5511-549-0/36532>.
- Mastandrea, P.; Tassarolo, L. (2010). *PoetriaNova 2. A CD-ROM of Latin Medieval Poetry (650-1250 A.D.). With a Gateway to Classical and Late Antiquity Texts*. Florence: SISMELE-Edizioni del Galluzzo.
- Mazzocato, G.D. (2011). *Il vino e il miele. A tavola con Venanzio Fortunato. Biografia non autorizzata di un grande trevigiano*. Treviso: Compiano.
- Mazzoli, G. (2007-08). «Memoria dei poeti in Ven. Fort. *carm.* VII 12». *IFilolClass*, 7, 71-82.
- Meier, J.P. (2001). *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*. Vol. 1, *Le radici del problema e della persona*. Brescia: Queriniana. Trad. di: *A Marginal Jew. Rethinking the Historical Jesus*. Vol. 1, *The Roots of the Problem and the Person*. New York: Doubleday, 1991.
- Memoli, A.F. (1952). *Il ritmo prosaico in Venanzio Fortunato*. Mercato San Severino: Tipografia Moriniello.
- Memoli, A.F. (1957). «La *sententia* nelle prose di Venanzio Fortunato come espressione di vita e di stile». *Nuovo Didaskaleion*, 7, 25-42.
- Meneghetti, A. (1917). *La latinità di Venanzio Fortunato*. Torino: Scuola tipografica salesiana.
- Merrills, A. (2023). *War, Rebellion and Epic in Byzantine North Africa. A Historical Study of Corippus' Iohannis*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Merzdorf, T. (ed.) (1855). *Karolellus. Beitrag zum Karlssagenkreis. Aus dem einzigen Pariser Drucke herausgegeben*. Oldenburg: G. Stalling.
- Meyer, W. (1901). *Der Gelegenheitsdichter Venantius Fortunatus*. Berlin: Weidmann.
- Mondin, L. (2021). «I consoli di Dio: un *topos* poetico cristiano». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 325-50. *Antichistica* 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/022>.
- Mondin, L. (2025). «Libri e scrittura nella poesia di Venanzio Fortunato». Bucossi, A. et al. (a cura di), *Philogrammatos. Studi offerti a Paolo Eleuteri*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 167-81. *Studi di archivistica, bibliografia, paleografia* 9. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-975-7/010>.
- Mondin, L.; Cristante, L. (2010). «Per la storia antica dell'Antologia Salmasiana». *AL. Rivista di studi di Anthologia Latina*, 1, 303-45.
- Monti Sabia, L. (ed.) (1974). *Iohannis Ioviani Pontani De tumultis*. Napoli: Liguori.
- Monti Sabia, L. (1989). «Per l'edizione critica del *De laudibus divinis* di Giovanni Pontano». *InvLuc*, 11, 361-409.
- Monti Sabia, L. (2010). «Tre momenti nella poesia elegiaca del Pontano». Monti Sabia, L.; Monti, S., *Studi su Giovanni Pontano*. A cura di G. Germano. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici, 653-727.
- Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds) (2020). *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande.
- Murray, A.C. (ed.) (2016). *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill.

- Murray, A.C. (2022). *The Merovingians: Kingship, Institutions, Law, and History*. New York; London: Routledge.
- Navalesi, K.E. (2020). *The Prose Lives of Venantius Fortunatus: Hagiography, Lay Piety and Pastoral Care in Sixth-Century Gaul* [PhD Dissertation]. Urbana-Champaign: University of Illinois. <https://hdl.handle.net/2142/109426>.
- Navarra, L. (1979). «A proposito del *De navigio suo* di Venanzio Fortunato in rapporto alla *Mosella* di Ausonio e agli "itinerari" di Ennodio». *Studi storico-religiosi*, 3, 79-131.
- Navarra, L. (1981). «Venanzio Fortunato: stato degli studi e proposte di ricerca». Simonetti, M.; Simonetti Abbolito, G.; Fo, A. (a cura di), *La cultura in Italia fra tardo antico e alto medioevo = Atti del Convegno* (Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 12-16 novembre 1979). 2 voll. Roma: Herder, 605-10.
- Nazzaro, A.V. (1993). «Intertestualità biblico-patristica e classica in testi poetici di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 99-135.
- Nazzaro, A.V. (1997). «L'agiografia martiniana di Sulpicio Severo e le parafrasi epiche di Paolino di Périgueux e Venanzio Fortunato». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 301-46.
- Nazzaro, A.V. (2003). «La *Vita Martini* di Sulpicio Severo e la parafrasi esametrica di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 171-210.
- Nocentini, A. (2024). «*Se pareba boves*: l'incipit dell'Indovinello veronese». *AGI*, 109(1), 43-56.
- Norden, E. (1913). *Agnostos Theos. Untersuchungen zur Formengeschichte religiöser Rede*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Norelli, E. (2008). «Considerazioni di metodo sull'uso delle fonti per la ricostruzione della figura storica di Gesù». Prinzivalli, E. (a cura di), *L'enigma Gesù. Fonti e metodi per la ricerca storica*. Roma: Carocci, 19-67.
- Oriani, L. (2024). *La biblioteca di Alfonso d'Aragona e di Ippolita Maria Sforza, duchi di Calabria*. Napoli: FedOA Press.
- Origlia, G. (1753). *Istoria dello Studio di Napoli*, vol. 1. Napoli: nella Stamperia di Giovanni di Simone.
- Orlandi, G. (1996). «Un dilemma editoriale: ortografia e morfologia nelle *Historiae* di Gregorio di Tours». *Filologia mediolatina*, 3, 35-71.
- Otto, A. (1890). *Die Sprichwörter und sprichwörtlichen Redensarten der Römer*. Gesammelt und erklärt von A. Otto. Leipzig: Teubner.
- Paolucci, P. (2002). *Profilo di una dietetica tardoantica. Saggio sull'Epistula Anthimi de observatione ciborum ad Theodoricum regem Francorum*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Parenti, G. (1985). *Poeta Proteus alter. Forma e storia di tre libri di Pontano*. Firenze: Leo S. Olschki.
- Parenti, G. (1987). «L'invenzione di un genere, il *Tumulus pontaniano*». *Interpres*, 7, 125-58.
- Paris, G. (1865). *De Pseudo-Turpino*. Parisiis: apud A. Franck.
- Pavan, M. (1993). «Venanzio Fortunato tra *Venetia*, Danubio e Gallia merovingica». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi*

- (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 11-23.
- Pavoni, M. (2016). «Un nuovo ideale di donna. La *dulcedo* da Venanzio ai poeti della Loira». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 107-25.
- Pégolo, L. (2016). «Poesía, dogma y política en la Antigüedad Tardía: el caso de Venancio Fortunato y los *Carmina Figurata*». *Anales de Historia Antigua, Medieval y Moderna*, 50, 55-68.
- Peršič, A. (2003). «Venanzio Fortunato e la tradizione teologica aquileiese». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 403-63.
- Petrucchi, A. (1988). «Biblioteca, libri, scritture nella Napoli aragonese». Cavallo, G. (a cura di), *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*. Roma-Bari: Laterza, 187-202.
- Piacentini, A. (2020). «L'intertextualité dans l'œuvre de Benedetto da Piglio: sondages préliminaires». Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds), *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande, 209-45.
- Pietri, C. (1976). *Roma Christiana. Recherches sur l'Église de Rome, son organisation, sa politique, son idéologie de Miltiade à Sixte III (311-440)*. 2 vols. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1983). *La ville de Tours du IVe au VIe siècle. Naissance d'une cité chrétienne*. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1992). «Venance Fortunat et ses commanditaires: un poète italien dans la société gallo-franque». *Committenti e produzione artistico-letteraria nell'Alto Medioevo occidentale = Atti della XXXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 4-10 aprile 1991). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 729-54.
- Pietri, L. (2001). «*Vt pictura poesis*: à propos de quelques poèmes de Venance Fortunat». *Pallas*, 56, 175-86.
- Pietri, L. (2003). «Fortunat, chanteur chrétien de la nature». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 317-30.
- Pietri, L. (2012). «Autobiographie d'un poète chrétien: Venance Fortunat, un émigré en terre d'exil ou un immigré parfaitement intégré?», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Pietri, L. (éd.) (2020). *Grégoire de Tours. La Gloire des martyrs*. Paris: Les Belles Lettres. Classiques de l'histoire au Moyen Âge 57.
- Pini, L. (2006). «Omero, Menandro e i "classici" latini negli *Apophoreta* di Marziale: criteri di selezione e ordinamento». *RFIC*, 135, 443-78.
- Pipitone, G. (2011). «Tra Optaziano Porfirio e Venanzio Fortunato: nota intorno alla lettera a Siagrio». *Revue des études tardo-antiques*, 1, 119-27.
- Pisacane, M. (2002). «Il carme *Ad Iustinum et Sophiam Augustos* di Venanzio Fortunato». *VetChr*, 39, 303-42.
- Placanica, A. (2005). «Venantius Fortunatus. Carmina». Chiesa, P.; Castaldi, L. (a cura di), *Te.Tra. 2. La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Mediaeval Latin Texts and Their Transmission*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 526-38.

- Polara, G. (1994). «Parole ed immagine nei carmi figurati di età carolina». *Testo e immagine nell'Alto Medioevo = Atti della XLI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 15-21 aprile 1993). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 245-73.
- Polara, G. (2003). «I carmina figurata di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiate, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 211-29.
- Pricoco, S. (1989). «Un esempio di agiografia regionale: la Sicilia». *Santi e demoni nell'Alto Medioevo occidentale (secoli V-XI) = Atti della XXXVI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 7-13 aprile 1988). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 319-80.
- Pricoco, S. (1993). «Gli scritti agiografici in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiate, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 175-93.
- Princiotta, S. (2017). *Il De laudibus divinis di Giovanni Gioviano Pontano. Studio storico e filologico, edizione critica e commento* [tesi di dottorato]. Macerata: Università degli Studi di Macerata.
- Princiotta, S. (ed.) (2020). *Giovanni Pontano. Le lodi divine*. Napoli: La scuola di Pitagora.
- Prinzivalli, E. (2022). «Le molteplici forme della vita religiosa dal I al VI secolo. Dall'ascetismo domestico delle origini alla prima regola monastica scritta per donne». Liroi, A.; Saggiaro, A. (a cura di), *Religioni e parità di genere. Percorsi accidentati*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 57-77.
- Quacquarelli, A. (1984). «Poesia e retorica in Venanzio Fortunato». *La poesia tardoantica: tra retorica, teologia e politica = Atti del V Corso della Scuola Superiore di Archeologia e Civiltà Medievali* (Erice, 6-12 dicembre 1981). Messina: Centro di studi umanistici, 431-65.
- Quesnel, S. (1976). *Présentation, édition, traduction et commentaire de la Vita Martini de Venance Fortunat, livre I* [thèse de doctorat]. Lille: Université Lille-III.
- Raczynska, A. (2009). «Il motivo della metamorfosi nel *Tumulus Ielseminae puellae in florem versae* di Giovanni Pontano». *Romanica Cracoviensia*, 9, 81-91.
- Rèal, I. (2007). «Discours multiples, pluralité des pratiques: séparations, divorces, répudiations, dans l'Europe chrétienne du haut Moyen Âge (VIè-IXè siècles) d'après les sources normatives et narratives». Santinelli, E. (éd.), *Répudiation, séparation, divorce dans l'Occident médiéval = Actes du colloque* (Valenciennes, 17-18 novembre 2005). Valenciennes: Presses Universitaires de Valenciennes, 157-80.
- Repullés, M. (ed.) (1875). *Inventario de los libros de don Fernando de Aragón, Duque de Calabria*. Madrid: Imprenta y Estereotipia de Aribau y C^a.
- Reydellet, M. (1981). *La royauté dans la littérature latine de Sidoine Apollinaire à Isidore de Séville*. Rome: École française de Rome.
- Reydellet, M. (1997). «Tours et Poitiers: les relations entre Grégoire et Fortunat». Gauthier, N.; Galinié, H. (éds), *Grégoire de Tours et l'espace gaulois. Actes du Congrès international* (Tours, 3-5 novembre 1994). Tours: Association Grégoire 94, 159-67.
- Reydellet, M. (2012). «Fortunat et la fabrique du vers», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Ricciardi, R. (1990). s.v. «Del Riccio Baldi, Pietro». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 38. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 265-8.

- Rinaldi, M. (2007-08). «Per un nuovo inventario della biblioteca di Giovanni Pontano». *SMU*, 5-6, 163-97.
- Roberto, U. (2012). *Roma capta. Il Sacco della città dai Galli ai Lanzichenecchi*. Roma-Bari: Laterza.
- Roberts, M. (1989). *The Jeweled Style. Poetry and Poetics in Late Antiquity*. Ithaca; London: Cornell University Press.
- Roberts, M. (1993). *Poetry and the Cult of Martyrs. The Liber Peristephanon of Prudentius*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (1994). «The Description of Landscape in the Poetry of Venantius Fortunatus. The Moselle Poems». *Traditio*, 49, 1-22.
- Roberts, M. (2001). «Venantius Fortunatus' Elegy on the Death of Galswintha (Carm. 6.5)». Mathisen, R.W.; Shanzer, D. (eds), *Society and Culture in Late Antique Gaul. Revisiting the Sources*. Aldershot: Ashgate, 298-312.
- Roberts, M. (2006). «Bringing up the Rear. Continuity and Change in the Latin Poetry of Late Antiquity». Papy, J.; Verbaal, W.; Maes, Y. (eds), *Latinitas Perennis*. Vol. 1, *The Continuity of Latin Literature*. Leiden; Boston: Brill, 141-67.
- Roberts, M. (2009a). «Venantius Fortunatus and the Uses of Travel in Late Latin Poetry». Harich-Schwarzbauer, H.; Schierl, P. (Hrsgg.), *Lateinische Poesie der Spätantike. Internationale Tagung in Castelen bei Augst* (Augst, 11.-13. Oktober 2007). Basel: Schwabe, 293-306. Schweizerische Beiträge zur Altertumswissenschaft 36.
- Roberts, M. (2009b). *The Humblest Sparrow. The Poetry of Venantius Fortunatus*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (2011-2012). «Light, Color, and Visual Illusion in the Poetry of Venantius Fortunatus». *DOP*, 65-66, 113-20.
- Roberts, M. (2016a). «Stylistic Innovation and Variation in the Poetry of Venantius Fortunatus». Herbert de la Portbarré-Viard, G.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Studium in libris. Mélanges en l'honneur de Jean-Louis Charlet*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 169-82. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 201.
- Roberts, M. (2016b). «Venantius Fortunatus and Gregory of Tours: Poetry and Patronage». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 35-59.
- Roberts, M. (2017b). «Venantius Fortunatus on Poetry and Song». *MD*, 78, 83-103.
- Rollet, A. (1996). «L'Arcadie chrétienne de Venance Fortunat. Un projet culturel, spirituel et social dans la Gaule mérovingienne». *Médiévales*, 31, 109-27.
- Rosada, G. (1993). «Il "viaggio" di Venanzio Fortunato *ad Turones*: il tratto da Ravenna ai Breonium loca e la strada *per submontana castella*». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990 – Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 25-57.
- Rosada, G. (2003). «Venanzio Fortunato e le vie della devozione». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 331-62.
- Rouche, M. (2003). «Le mariage et le célibat consacré de sainte Radegonde». Rouche, M., *Le choc des cultures. Romanité, Germanité, Chrétienté durant le Haut Moyen Âge*. Lille: Presses universitaires du Septentrion, 283-98.
- Sabbadini, R. (1914). *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, vol. 2. Firenze: Sansoni.
- Santelia, S. (2016). «Sidonio Apollinare, *carm.* 23.101-66: una proposta paideutica?». *Lexis*, 34, 425-44.

- Santelia, S. (ed.) (2023). *Sidonio Apollinare. Carmina minora*. Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 97.
- Santorelli, P. (2003). «Le prefazioni alle *vitae* in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo* = *Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 291-315.
- Santorelli, P. (2007). «Confessioni di un vescovo goloso (Venanzio Fortunato, *Carm.* XI, 6.9.10.14.20.22a.23)». Mazzucco, C. (a cura di), *Riso e comicità nel cristianesimo antico* = *Atti del convegno di Torino, 14-16 febbraio 2005, e altri studi*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 737-55.
- Santorelli, P. (2010). «Venanzio Fortunato e le Muse (*praef.* 4; *carm.* 7, 8, 23-30; 7, 12, 11-32; 8, 18, 1-8; 9, 7, 17-20; 10, 9, 51-54; 11, 23, 6s; App. 12, 1-4)». Burini, C.; De Gaetano, M., *La poesia tardoantica e medievale* = *Atti del IV Convegno internazionale di studi* (Perugia, 15-17 novembre 2007). Alessandria: Edizioni dell'Orso, 293-308.
- Sardella, T. (2013). «La fine del mondo antico e il problema storiografico della Tarda Antichità: il ruolo del cristianesimo». *Chaos e Kosmos*, 14. <http://www.chaosekosmos.it>.
- Sartor, I. (1993). «Venanzio Fortunato nell'erudizione, nella tradizione e nel culto in area veneta». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* = *Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 267-76.
- Šašel, J. (1981). «Il viaggio di Venanzio Fortunato e la sua attività in ordine alla politica bizantina». *Aquileia e l'Occidente* = *Atti dell'XI Settimana di studi aquileiesi* (Aquileia, 24-30 aprile 1980). Udine: Arti grafiche friulane, 359-75.
- Scanzo, R. (2006). «Leggere l'immagine, vedere la poesia: *carmina figurata* dall'antichità a Optaziano e Rabano Mauro, al *New Dada* e oltre». *Maia*, 58, 249-94.
- Schmidt, P.G. (ed.) (1996). *Karolellus atque Pseudo-Turpini Historia Karoli Magni et Rotholandi*. Stutgardiae; Lipsiae: in aedibus B.G. Teubneri. Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana.
- Sfameni, C. (2006). *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*. Bari: Edipuglia.
- Shanzer, D. (2005). «Gregory of Tours and Poetry: Prose into Verse and Verse into Prose». *PBA*, 129, 303-19.
- Shaw, R. (2016). «Chronology, Composition, and Authorial Conception in the *Miracula*». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 102-40.
- Simon, G. (1958). «Untersuchungen zur Topik der Widmungsbriefe mittelalterlicher Geschichtsschreiber bis zum Ende des 12. Jahrhunderts. Erster Teil». *AfD*, 4, 52-119.
- Simonetti, M.; Prinzivalli, E. (2010). *Storia della letteratura cristiana antica*. Firenze: EDB.
- Smolak, K. (2019). «“Accept a Roman Song with a Kindly Heart!”». Latin Poetry in Bizantium». Hörandner, W.; Rhoby, A.; Zagklas, N. (eds), *A Companion to Byzantine Poetry*. Leiden; Boston: Brill, 307-30.
- Soler, J. (2005). *Écritures du voyage. Héritages et inventions dans la littérature latine tardive*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 177.
- Soler, J. (2021). «Progression géographique et régression mémorielle dans le *De reditu* de Rutilius Namatianus». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2051>.
- Speriani, S. (2019). *Aiace. Un eroe romano. Storie e metamorfosi di un mito greco a Roma* [tesi di perfezionamento]. Pisa: Scuola Normale Superiore. <https://hdl.handle.net/11384/86180>.

- Spineto, N. (2025). «La storia delle religioni: prospettive, metodi, categorie». Barcellona, R.; Mursia, A.; Rotondo, A. (a cura di), *Politeismi Cristianesimi Paganesimi. Strumenti e metodi per percorsi diacronici fra religioni*. Soveria Mannelli: Rubbettino, 23-37.
- Squire, M. (2017). «POP Art. The Optical Poetics of Publius Optatianus Porphyrius». Elsner, J.; Lobato, J.E. (eds), *The Poetics of Late Latin Literature*. Oxford: Oxford University Press, 25-99.
- Stella, F. (2003). «Venanzio Fortunato nella poesia mediolatina». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 269-90.
- Stella, F. (2020). «Venantius Fortunatus in Medieval Latin Poetry and the Occurrences of dulcedo». Stella, F., *Digital Philology and Quantitative Criticism of Medieval Latin Literature*. Turnhout: Brepols, 11-36.
- Stoehr-Monjou, A. (2021). «Enjeux mémoriels d'un récit de voyage de Lyon à Rome: Sidoine Apollinaire (Lettre I, 5)». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2059>.
- Szövérfy, J. (1966). «Venantius Fortunatus and the Earliest Hymns to the Holy Cross». *Classical Folia*, 20, 107-22.
- Tafari, G.B. (1744). *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, vol. 2/2. Napoli: nella stamperia del Mosca.
- Tardi, D. (1927). *Fortunat. Étude sur un dernier représentant de la poésie latine dans la Gaule Mérovingienne*. Paris: Boivin & Cie.
- Tarquinio, F. (2016). «Omnes una manet sors irreparabilis horae: il tema della morte nella poesia di Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 127-66.
- Tasca, L. (2023). «Il Linguistic turn in prospettiva. Su *Une histoire inquiète* di Sabina Loriga e Jacques Revel». *Passato e presente*, 119, 136-41.
- Thierry, A. (1994). *Storie dei Merovingi*. Trad. di L. Michelini Tocci. Parma: Guanda. Trad. di: *Récits des temps mérovingiens. Précédés de considérations sur l'histoire de France*. 2 vols. 2a éd. Paris: Just Tossier, 1842.
- Thorndike, L. (1934). *A History of Magic and Experimental Science*, vol. 4. New York: Columbia University Press.
- Tilliet, J.-Y. (2018). «La réception de la poésie épique médiolatine, ses heurs et ses malheurs: quelques cas d'espèce». *MLatJb*, 53, 187-204.
- Todorov, T. (1995). *Poetica della prosa: le leggi del racconto*. Trad. di E. Ceciarielli. Milano: Bompiani.
- Toscano, G. (a cura di) (1998). *La Biblioteca Reale di Napoli al tempo della dinastia aragonese = Catalogo della mostra* (Napoli, Castel Nuovo, 30 settembre-15 dicembre 1998). València: Generalitat Valenciana.
- Toscano, G. (2010). «Le biblioteche dei sovrani aragonesi di Napoli». Arbizioni, G.; Bianchi, C.; Peruzzi, M. (a cura di), *Principi e signori. Le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento = Atti del convegno* (Urbino, 5-6 giugno 2008). Urbino: Accademia Raffaello, 163-216.
- Toscano, G. (2023). «La librairie des rois aragonais de Naples de sa fondation à sa dispersion». *Bulletin du bibliophile*, 2, 205-46.
- Treffort, C. (2013). «Tissage textuel et transcendance du signe: autour des poésies visuelles du haut Moyen Âge». *Revista de poética medieval*, 27, 45-59.
- Tristano, C. (1989). *La biblioteca di un umanista calabrese. Aulo Giano Parrasio*. Manziana: Vecchiarelli.

- Tversky, A.; Kahneman, D. (1974). «Judgment under Uncertainty: Heuristics and Biases». *Science*, 185, 1124-31.
- Tyrrell, V.A. (2019). *Merovingian Letters and Letter Writers*. Turnhout: Brepols.
- Ughelli, F. (1717). *Italia sacra*, vol. 2. Venetiis: apud Sebastianum Coleti.
- Usener, K. (2015). «Das Kreuz in der Literatur – Die Literatur im Kreuz». Haacker, K.; Michael, A.; Kreuzer, S. (Hrsgg), *Kreuzestheologie. Beiträge zum Verständnis des Todes Jesu*. Tübingen: Mohr Siebeck, 119-49.
- Van Dam, R. (ed.) (1988). *Gregory of Tours. Glory of the Martyrs*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 4.
- Vannetti, M. (2024). «In ieiunorum pinguedine. Il ruolo dell'ascetismo alimentare in Santa Radegonda». *I quaderni del m.æ.s. Journal of mediæ ætatis sodalicium*, 22, 82-108. <https://doi.org/10.6092/issn.2533-2325/17227>.
- Vannini, G. (ed.) (2010). *Petronii Arbitri Satyricon 100-115. Edizione critica e commento*. Berlin; New York: De Gruyter.
- Vecce, C. (1988). *Iacopo Sannazaro in Francia. Scoperte di codici all'inizio del XVI secolo*. Padova: Antenore.
- Vecce, C. (1998). *Gli zibaldoni di Iacopo Sannazaro*. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici.
- Vecce, C. (2000). «In Actii Sinceri bibliotheca: appunti su libri di Sannazaro». *Studi vari di Lingua e Letteratura italiana in onore di Giuseppe Velli*. Milano: Cisalpino, 301-10.
- Venanzio Fortunato (1993). *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia. Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso.
- Venanzio Fortunato (2003). *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca.
- Venuti, M. (a cura di) (2025-). *LaLaLexiT. Late Latin Lexicon in Transition. Glossario digitale*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <https://doi.org/10.30687/LLXT/2375-1355>.
- Verdon, J. (1989). *Grégoire de Tours, "le père de l'histoire de France"*. Le Coteau: Horvath.
- Vielberg, M. (2006). *Der Mönchsbischof von Tours im Martinellus. Zur Form des hagiographischen Dossiers und seines spätantiken Leitbilds*. Berlin; New York: De Gruyter. Untersuchungen zur antiken Literatur und Geschichte 79.
- Vinay, G. (1978). *Alto Medioevo latino. Conversazioni e no*. Napoli: Guida.
- Vitiello, M. (2006). «“Nourished at the Breast of Rome”. The Queens of Ostrogothic Italy and the Education of the Roman Elite». *RhM*, 149, 398-412.
- Vitiello, M. (2017a). *Amalasuintha. The Transformation of Queenship in the Post-Roman World*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Vitiello, M. (2017b). *Teodato. La caduta del regno ostrogoto d'Italia*. Trad. di O. Coloru. Palermo: 21 editore. Trad. di: *Theodahad. A Platonic King at the Collapse of Ostrogothic Italy*. Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2014.
- Vogüé, A. de (2006). *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité. Première partie: Le monachisme latin*. Vol. 10, *Grégoire de Tours et Fortunat. Grégoire le Grand et Colomban (autour de 600)*. Paris: Les Éditions du Cerf.
- Walz, D. (2006). «*Meus Flaccus. Venantius Fortunatus und Horaz*». *Jahrbuch für Internationale Germanistik*, 38(1), 129-43.
- Ward-Perkins, B. (2005). *The Fall of Rome and the End of Civilization*. Oxford: Oxford University Press. Trad. it.: *La caduta di Roma e la fine della civiltà*. Trad. di M. Carpitella. Roma; Bari: Laterza, 2010.

- Wasył, A.M. (2015). «An Aggrieved Heroine in Merovingian Gaul. Venantius Fortunatus, Radegund's Lament on the Distruction of Thuringia, and Echoing Ovid's *Heroides*». *BStudLat*, 45, 64-75.
- West, M.L. (1973). *Textual Criticism and Editorial Technique (applicable to Greek and Latin texts)*. Stuttgart: Teubner. Trad. it: *Critica del testo e tecnica dell'edizione*. Trad. di G. Di Maria. Palermo: L'Epos, 1991.
- Wheaton, B. (2022). *Venantius Fortunatus and Gallic Christianity. Theology in the Writings of an Italian Émigré in Merovingian Gaul*. Leiden; Boston: Brill.
- White, H. (1978). *Tropics of Discourse. Essays in Cultural Criticism*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Williard, H. (2022). *Friendship in the Merovingian Kingdoms. Venantius Fortunatus and His Contemporaries*. Leeds: Arc Humanities Press.
- Wolff, E. (2005). «Quelques aspects du *De reditu suo* de Rutilius Namatianus». *VL*, 173, 66-74.
- Wolff, E. (2015). «Martial dans l'Antiquité tardive (IVe-VIe siècles)». Cristante, L.; Mazzoli, T. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 6, *Raccolta delle relazioni discusse nel VI incontro internazionale di Trieste* (Trieste, Biblioteca statale, 25-27 settembre 2014). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 81-100. <http://hdl.handle.net/10077/11051>.
- Wood, I. (1994). *The Merovingian Kingdoms 450-751*. London; New York: Longman.
- Zarini, V. (1986). «La Préface de la *Johannide* de Corippe: certitudes et hypothèses». *REAug*, 32, 74-91.
- Zarini, V. (2003). *Rhétorique, poétique, spiritualité: La technique épique de Corippe dans la Johannide*. Turnhout: Brepols.
- Zarini, V. (2021). «Valorisations et dévalorisations de l'ascèse dans la poésie latine de l'Antiquité tardive». Boulègue, L.; Perrin, M.J.-L.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *Ascèse et ascétisme de l'Antiquité tardive à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 103-21.
- Zazo, A. (1961). «Note sul feudo sofiano di Supino e su Angelo Catone». *Samnium*, 34, 173-81.
- Zembrino, M. (2015). «Rielaborazione della concezione aristotelica di *phronesis* nel libro quarto del *De prudentia* di Giovanni Pontano». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 287-309.

